Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | Roma — Giovedì, 1° ottobre | Numero 235

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine* — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. 1020 col quale viene modificata la circoscrizione delle zone malariche nel territorio del comune di Monte San Giuliano (Trapani)* — **Relazione e R. decreto** *n. 1012 col quale è modificata la legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato C, relativa alle tasse di donazione e successione, nonchè la tabella A annessa alla detta legge* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Ministeri della pubblica istruzione e dell'interno:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio:** *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero: *Cronaca della guerra* — **Per la sicurezza nell'Adriatico — Cronaca italiana — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Notizie varie — Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 27 luglio 1913:

a grand'uffiziale:

lorena comm. avv. Filippo, senatore del Regno.

Tocci comm. dott. Carlo, direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

a commendatore:

Zavattari comm. Oreste, maggiore generale comandante generale del corpo della R. guardia di finanza.

Odero comm. Attilio, costruttore navale.

Weil comm. Federico, consigliere delegato della Banca commerciale italiana, Milano.

ad uffiziale:

Grassi prof. comm. Guido, presidente della Commissione esecutiva del II Congresso internazionale delle applicazioni elettriche (Torino 1911).

Sassi comm. Edoardo, ingegnere capo del genio civile in Milano.

a cavaliere:

Leardi sac. D. Gerolamo, parroco in Tenda.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 12 giugno 1913:

a cavaliere:

Manera cav. Pietro, direttore nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, collocato a riposo.

Con decreto del 26 giugno 1913:

a commendatore:

Talpo comm. dott. Eugenio, vice prefetto, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 26 giugno 1913:

a commendatore:

Pulciano comm. Luigi, avvocato generale di Corte di appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 27 aprile 1913:

a grand'uffiziale:

Fassati di Balzola (dei marchesi) nob. Ferdinando, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 2 febbraio e 27 marzo 1913:

a cavaliere:

Fiordelisi cav. Francesco, tenente colonnello nei RR. carabinieri, collocato a riposo.
Attanasio cav. Giambattista, tenente colonnello del genio, collocato a riposo.

Con decreto del 6 ottobre 1913:

a cavaliere:

Ronchi cav. Rodolfo, maggiore nei RR. carabinieri, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Demartini cav. Serafino, maggiore di sussistenza, id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 19 giugno 1913:

a commendatore:

Rampelli avv. comm. Ernesto, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto dell'8 giugno 1913:

a cavaliere:

Guerrieri Emanuele, professore ordinario di materie giuridiche nei RR. Istituti tecnici, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto dell'11 luglio 1913:

a cavaliere:

Cantarelli cav. Giulio, ispettore di 1ª classe delle tasse sugli affari, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 27 luglio 1913:

a grand'uffiziale:

Balzarotti comm. Federico Ettore, direttore centrale del Credito italiano in Milano.

a commendatore:

Bianco cav. Modestino, vice R. avvocato erariale, vice presidente del Consiglio d'amministrazione del R. Istituto orientale in Napoli.
Giannini cav. Nicola, membro del Consiglio predetto.
Cardon cav. avv. Felice, membro del Comitato pel X congresso geografico internazionale testè tenutosi in Roma.
Calabrese cav. Raffaele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
Festa cav. dott. Enrico, assistente presso il Museo zoologico di Torino.
Rendano cav. Alfonso, maestro di musica.
Toscano avv. Francesco Saverio, deputato al Parlamento.
Durini conte Antonio fu Alessandro, da Milano.
Somaini cav. Francesco, industriale in Lomazzo.
Mylius cav. Giorgio, presidente dell'Associazione cotoniera italiana.
Masera ing. cav. Giovanni, ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale di Milano.
Ferrini cav. ing. Giannino, capo della divisione tecnica id.
Lombardi cav. prof. Luigi, presidente del Comitato ordinatore del II congresso internazionale delle applicazioni elettriche (Torino 1911).

ad uffiziale:

Cogo avv. Luigi, assessore comunale di Barge (Cuneo), consigliere provinciale.
Novarese cav. Vittorio, ingegnere, membro del Comitato ordinatore del X Congresso geografico internazionale testè tenutosi in Roma.
Mazzucchelli ing. cav. Vittorio, consigliere d'amministrazione ed ispettore del cotonificio veneziano.

a cavaliere:

Pozzi avv. Roberto, segretario dell'Associazione cotoniera italiana di Milano.
Baselli ing. Giuseppe, ingegnere del genio civile a Milano.
Semenza ing. Guido, segretario del Comitato ordinatore del 2° Congresso internazionale delle applicazioni elettriche (Torino 1911).
Lignana prof. Giuseppe, segretario della Commissione esecutiva del Congresso predetto.
Rodizza Ferdinando, professore, membro del Comitato del X Congressa geografico internazionale testè tenutosi in Roma.
Spinelli Agnello, economo ragioniere del R. Istituto orientale in Napoli.
Sassi Donato, segretario comunale di Caversaccio (Como).
Bottalo sac. D. Edoardo, vicario foraneo di Piossasco.
Torrero Giovanni Battista, conciliatore in San Sebastiano Po.
Orsini Baroni Ferdinando, consigliere comunale di Collesalvetti, amministratore dell'Opera pia del Duomo di Pisa.
Bottino Barzizza ing. Alfredo, presidente del patronato scolastico M. D'Azeglio, Torino.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 26 giugno 1913:

ad uffiziale:

Lacovara cav. Gaetano, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 22 giugno 1913:

a commendatore:

Bianchi cav. uff. Giuseppe, consigliere della Corte di Cassazione Roma.

ad uffiziale:

Giusti cav. Francesco, del quale sono accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore a San Bartolomeo in Galdo.

avaliere :

Pagliaro Salvatore, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 19 giugno 1913:

ad uffiziale:

Scagnolari cav. Achille, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Leoni cav. Girolamo, primo ragioniere di 1ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto, collocato a riposo a sua domanda.
Taviano cav. Nicolò, ispettore, equiparato a primo segretario di 1ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti del 5 e 8 giugno 1913:

a gran cordone:

(Sentito il Consiglio dei ministri):

Mazzella gr. uff. Paolo, primo presidente della Corte di cassazione di Firenze.

a grand'uffiziale:

Giordani comm. Domenico, primo presidente della Corte d'appello di Napoli.

a commendatore:

Rossi cav. uff. Raimondo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Iona cav. uff. Giacomo, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano.
Mortara cav. uff. Aristo, id. id. di Roma.
Bozzi cav. uff. Giuseppe, id. id. di Messina.
Salvio cav. uff. Giulio Mario, id. id. di Catanzaro.
Bonelli cav. uff. Aristide, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Carelli cav. uff. Luigi, Presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.
Raimondi cav. uff. Antonio, id. id. di Milano.
Frezzini cav. uff. Luigi, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia.
Vozzi cav. uff. Ernesto, direttore capo divisione di ragioneria nel Ministero id.
Corbelli cav. uff. Alfonso, direttore capo divisione nella Direzione generale del fondo per il culto.
Colesanti cav. uff. Domenico, vice pretore del mandamento di Morcone.
Fimmanò cav. uff. Gabriele, presidente dell'Ordine degli avvocati in Palmi.
Napolitani cav. uff. Paolo, tesoriere del Consiglio di disciplina dei procuratori in Palermo.

ad uffiziale:

Majo cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Marchetti Di Muriaglio cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Bertea cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Sassari.
D'Auria cav. Salvatore, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Napoli.
Roberti cav. Giovanni, id. id. di Napoli.
Sellenati cav. Edoardo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pordenone.
Noschese cav. Vincenzo, id. id. di Cassino.
Bertolini cav. Luigi, id. applicato alla procura generale della Corte di cassazione di Torino.
Belli cav. Bellino, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia.
Arbib cav. Rodolfo, traduttore, id. id.
Martini cav. Ernesto, capo sezione nella Direzione generale del fondo per il culto.
Moschetti cav. Umberto, economo generale dei benefizi vacanti in Bologna.
De Giovine cav. Federico, vice pretore del mandamento di Lucera.
Guccione cav. Gioacchino, conciliatore in Alia.
Medica cav. Riccardo, notaio del Consorzio autonomo del porto di Genova.
Benfante cav. Giov. Battista, avvocato in Palermo.
Montesano cav. Alessandro, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Roma.
Segni cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Napoli.,

a cavaliere:

Mosca Gaetano, giudice in funzioni di pretore presso il 3° mandamento di Roma.
De Stavola Alfonso, vice pretore del mandamento di Pignataro Maggiore.
Marchi Valentino, conciliatore in Gaiarine.
Di Bernardo Antonino, notaro in Collesano.
Quaranta Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.
Garau Didaco, segretario della R. procura del tribunale civile e penale di Isernia.
Cocozza Raffaele, conciliatore in Barra.
Panari Camillo, cancelliere di pretura applicato presso il Consiglio superiore della magistratura.

Con decreti del 23 febbraio, 6, 20 marzo, 13 aprile, 1° maggio, 5, 8 giugno 1913:

a commendatore:

Bossi cav. uff. Carlo, cancelliere della Corte d'appello di Milano, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Verrocchi cav. Angelo, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo.
Cenni cav. Luigi, id. della Corte di cassazione di Napoli, collocato a riposo.
Pace cav. Cosimo, cancelliere di Corte di cassazione id.

a cavaliere:

Albanesi Luigi, cancelliere della pretura di Como, collocato a riposo.
Pettenati Giuseppe, id. id. di Colonna, id.
Lopane Nicola, vice cancelliere della Corte di appello di Trani, collocato a riposo.
Ferrari Marcellino, sostituto segretario di procura generale in servizio al tribunale di Roma, id.
Vicoli Camillo, segretario di sezione della R. procura di Aquila, id. id.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

ad uffiziale:

Gubitosi cav. Stanislao, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 12 gennaio, 27 febbraio, 13 marzo, 6 aprile, 11 maggio, 26 giugno, 27 ottobre 1913:

a grand'uffiziale:

Morra di Montirocchetta march. Carlo.

a commendatore:

Orsini Baroni cav. Luca, consigliere legazione 1ª classe.
De Velutiis cav. Francesco, console generale di 2ª classe.
Savina cav. Oreste, id. id.

Bogconi cav. Luigi, console generale.

ad uffiziale:

Sartori cav. Francesco, console di 1ª classe.
De Galatti Giorgio, R. console di 2ª categoria in Santa Croce di Teneriffa.
Colle cav. Santiago Maria.
Bernardo cav. Temistocle, console di 2ª classe.
Bosio cav. Ulisse, dragomanno del R. consolato in Valena.
Fabbri cav. Cesare, agente consolare in Sfax.
Alliata di Montereale e di Villafranca principe Giovanni, primo segretario di legazione.
Tedeschi cav. Ugo, console di 3ª classe.
Bianchi cav. Vittorio, id. id.
Freschi conte Carlo, segretario di legazione.
Grabau nob. Enrico, console di 2ª classe.
Cohen cav. Mattatia, interprete di 2ª classe.
Benfenati cav. Evaristo, archivista di 1ª classe.
Battignani dott. Raimondo, insegnante all'estero.
Vivaldi cav. Guglielmo, console di 2ª classe.
Vannutelli conte Luigi, segretario di legazione di 1ª classe.
Camerino Isacco Girolamo.

a cavaliere:

Fraschini Giulio.
Panella Virgilio, R. addetto commerciale in Alessandria d'Egitto.
Mondolfi Alessandro.
Lavazza Antonio.
Bosio Carlo.
Pizzaroli Ercole.
De Malfatti Di Monte Tretto barone Stefano.
Sebastiano Amedeo, agente consolare in Mehdia.
Cecchi Gino, vice console di 1ª classe.
Manzi ing. Francesco Saverio.
Luera don Arnolfo, sacerdote.
Geraci Giuseppe.
Cristini Placido Macedonio.
Pantano dott. Diego.
Pente Emilio.
Lusena avv. Enrico.
Savignoni dott. Edoardo.
Broletti Alessandro, R. agente consolare in S. Louis.
Lenzi dott. Luigi.
Sforni Guido.
Biliotti Alfredo.
Serpi cav. nob. don Giuseppe, R. vice console.
Stella cav. dott. Antonino.
Rogadeo Giovanni, segretario di legazione.
Lambertenghi conte Ruggero, id.
Tosti conte Mauro dei duchi di Valminuta, id. id.
Raguzzi Carlo, vice console di 1ª classe.
Zanellato Antonio, applicato di 1ª classe.
Ceracchi Giuseppe, ragioniere di 1ª classe.
Montecorboli Eugenio.
Goldschmit Fabio.
Galli Oreste.
Vaccaro Costantino.
Melloni Vittorio.
Carbone Tito Livio.
Goffredo Massimo, vice console di 1ª classe.
Tercinod prof. Leodegardo, insegnante all'estero.
Garello Cesare, id.
Poggi Ferruccio, archivista di 1ª classe al Commissariato per l'emigrazione.
Rostagno dott. Domenico, segretario id. id.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 29 maggio 1913:

a grand'uffiziale:

Girardi comm. dott. Girardo, direttore generale delle carceri.
Chiericati nob. comm. dott. Gabriele, prefetto.
Giriodi comm. avv. Leone, consigliere di Stato.
Marcellini comm. avv. Giuseppe, presidente del Consiglio provinciale di Ancona.

a commendatore:

Seri cav. uff. dott. Zosimo, prefetto.
De Berardinis cav. uff. dott. Nicola, id.
Casanova cav. uff. dott. prof. Eugenio, sopraintendente degli archivi di Stato.
Wenzel cav. uff. Beniamino, questore di P. S.
Capomazza cav. uff. Francesco, colonnello dei RR. carabinieri a riposo.
Rinaldi cav. uff. Enrico, questore di P. S.
Pozza cav. uff. prof. dott. Pietro, direttore dell'ospedale civile di Pontremoli.
Zangara cav. uff. avv. Baldassarre pubblicista in Catania.
Raffone cav. uff. dott. Alfonso, sindaco di Maddaloni.
Sperati cav. uff. rag. Pietro, deputato provinciale di Milano.
Cipolla cav. uff. avv. Leonardo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.

ad uffiziale:

Tarchetti cav. avv. Leopoldo, sindaco di Petengo.
Bullara cav. Giuseppe, consigliere comunale di Bivona.
Crosa cav. Giuseppe, sindaco di Casalborgone.
Formosa cav. avv. Luigi, segretario capo dell'amministrazione provinciale di Siracusa.
Carli cav. Cipriano, assessore comunale di Masoni Vicentina (Vicenza), consigliere provinciale.
Torelli cav. Tito, ex consigliere provinciale di Livorno.
Lancia cav. Cesare, vice presidente della R. società minorenni corrigendi del Piemonte, in Torino.
Bibbia cav. Gabriele fu Paolo di Palermo.
Giunta cav. avv. Francesco Paolo, sindaco di Pozzallo (Siracusa).
Santoro cav. Filomeno, ex sindaco di Santa Nicola la Strada.
Venanzio cav. dott. Federico, medico in Milano.
Galeotti cav. Alberto, ex sindaco di Carpineto.
Daccomo cav. prof. Girolamo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Modena.
Veschi cav. avv. Umberto, sindaco di Ancona.
Giuntini cav. Giuseppe fu Guido, nato e residente a Firenze.
Raffaelli cav. avv. Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Pesaro.
Bichi Borghesi conte cav. Luigi, assessore comunale di Siena.
De Faveri cav. dott. Silvio, membro del Consiglio sanitario provinciale di Vicenza.
Torti cav. prof. Alfonso, direttore del Policlinico di Roma.
Sbrocca cav. dott. Aurelio, capo sezione al Ministero dell'interno.
Selva cav. Eugenio, archivista capo id.
Arcamone cav. Federico, vice prefetto.
Daloe cav. dott. Giovanni, id.
Spirito cav. dott. Michele, id.
Masi cav. dott. Giuseppe, id.
Teodorani cav. dott. Domenico, sottoprefetto di Acqui.
Meduri cav. dott. Diego Armando, segretario di sezione al Consiglio di Stato.
La Lia cav. Vincenzo, vice questore di P. S.
Gaudino cav. Luigi, id.
D'Alessandro cav. dott. Emiddio Ercole, id.
Wenzel cav. Umberto, commissario di P. S.
Valenti cav. Antonio, id.

Pacces cav. avv. Luigi, membro della Commissione di appello per assegnazioni a domicilio coatto.
Staglianò cav. Francesco Paolo, colonnello dei RR. carabinieri.
Monari Rocca cav. Lodovico, tenente colonnello id.
Da Pozzo cav. Giovanni, capitano id.
Pera cav. Ettore, direttore dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori.
Gallotti cav. Giovanni, id.
Puccinelli cav. dott. Alfredo, ispettore del servizio celtico della sanità pubblica.
Massone cav. dott. Alberto, segretario medico del Consiglio superiore della sanità pubblica.
Wolner cav. dott. Giulio, medico provinciale.
Ungaro cav. dott. Goffredo, id.
Borrelli cav. dott. Federico, vice questore di P. S.
Eula cav. Federico, id.

a cavaliere:

Fanti rag. Lodovico, archivista nell'Amministrazione centrale dell'interno.
Guberti Eolo, archivista id.
Bozzolo dott. Francesco, consigliere di prefettura.
Iardini avv. Vittorio, id.
Pantaleone dott. Giuseppe, id.
Sylos Labini dott. Michele, id.
Squadrilli dott. Ermanno, id. aggiunto id.
Lo Giudice rag. Francesco, ragioniere capo di prefettura.
Quarantelli rag. Federico, ragioniere di prefettura.
Montagnani dott. Carlo, primo archivista negli archivi di Stato.
Sella dott. Giacomo, archivista id.
Bosco Andrea, direttore nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori.
Alborghetti rag. Federico, id.
Rastelli dott. Gaetano, id.
Sirleo dott. Luigi, medico provinciale.
Lauricella dott. Nicolò, commissario di P. S.
Cozzi Valentino, id.
Goffredo Ettore, id.
Banti Lionetto, sindaco di Castelfiorentino.
Poli Luigi, commissario di P. S.
De Silva dott. Alfonso, id.
Paolella Alfredo, id.
Rozzi dott. Alessandro, capitano veterinario nei RR. carabinieri.
Elefante Ferdinando, capitano dei RR. carabinieri.
Dina Augusto, id.
Sterzi Emilio, id.
Massa Pier Luigi, tenente id.
Catalano Vincenzo, id.
Blandino dott. Costantino, vice commissario di P. S.
Casola dott. Vincenzo, sindaco di Massalubrense.
Cassani dott. Filippo, consigliere comunale di Viterbo.
Liboà Pietro, segretario della Commissione consultiva per gli approvvigionamenti dello Stato.
Giammavva Baldassarre, farmacista in Camporeale.
Angelini geometra Michele, presidente del Comitato della « Dante Alighieri » in Sinigallia.
Traxler Arturo, sindaco di Collesalvetti.
De Sica Ottavio, presidente dell'Associazione della stampa in Salerno.
De Angelis Erberto, tenente delle guardie municipali di Napoli.
Bussi Pietro, ex-consigliere comunale di Saluzzo.
Prato avv. Tommaso, ex-consigliere comunale di Costigliole Saluzzo.
Zoccoletti rag. Attilio, segretario della Casa di ricovero di Treviso.
Donna Luigi, consigliere comunale di Mergozzo.
Colmi Giuseppe, sindaco di Baceno.
Olivelli dott. Giacinto, medico-chirurgo in Acquasparta.
Maletto dott. Giuseppe, sindaco di Vigone.
Latella dott. Nicola, ufficiale sanitario in Colvello.
Crapulli dott. Giovanni, medico-chirurgo in Gorgogliano.
Rinaldi dott. Giovanni, medico-chirurgo, assessore comunale di Castrofilippo.
Hotz dott. Icilio, medico-chirurgo in Guastalla.
Salvaneschi don Ambrogio, parroco di Frascarolo.
Erba rag. Pietro, presidente della Società di tiro a segno di Pallanza.
Cesati Valeriano, sindaco di Sabbianello.
Longhi Antonio, id. di Dozio.
Curri dott. Michelangelo, medico-chirurgo in Roma.
Merolla Leonardo, ex-sindaco di Marano di Napoli.
Celano prof. Giacinto, pubblicista in Roma.
Tolini Giovanni Battista, assessore comunale di Lunio.
Gioia Salvatore, presidente della Congregazione di carità di Cerato (Bari).
Amorese avv. Corrado, assessore comunale di Corato (Bari), consigliere provinciale.
Guastamacchia dott. Luigi, ufficiale sanitario di Corato.
Mina ing. Giuseppe, sindaco di Arenzano (Genova).
Di Luzio avv. Carmine, assessore comunale di Chieti.
Perez dott. Alfredo, consigliere comunale di Avola.
Valenti Giuseppe, id. di Pachino.
Ancidei avv. Michele, assessore comunale di Ancona.
Gianotti Lagrange Pusterla Luigi Giuseppe fu Giovanni Battista, da Savigliano, residente a Torino.
Femia avv. Francesco, da Gerace Marina (Reggio Calabria), consigliere provinciale.
Battistoni avv. Tarquinio, assessore comunale di Lecce.
Alliod Alessandro, id. di Chatillon.
Visani dott. Eugenio, medico condotto in San Goderzo.
Loro ing. Pietro, membro del Consiglio sanitario provinciale di Vicenza.
Frizzoni ing. Enrico, sindaco di Albegno.
Xenkinh Augusto, sindaco di Azzano S. Paolo.
Mancini Luigi, assessore comunale di Alberona.
Ricciardi avv. Nicola, consigliere provinciale di Caserta.
Ciocci Paolo, assessore comunale di Luco de' Marsi.
Mancini dott. Angelantonio, medico condotto in Roma.
Bianchi avv. Giuseppe, fu Francesco da Rieti residente a Roma.
Carvigilia dott. Nicola, assessore comunale di Pozzuoli.
Guardascione Luigi, consigliere comunale di Monte di Procida.
Pierangeli dott. Michele, medico condotto in Torre dei Passeri.
Cozza dott. Antonio, assessore comunale di Morano Calabro.
Nicolucci Filippo, presidente della Società fra gl'impiegati salariati comunali di Velletri.
Della Bella Ignazio, di Vico Garganico (Foggia), consigliere provinciale.
Perillo dott. Luigi, ufficiale sanitario di S. Maria la Fossa (Caserta).
Colombo rag. Luigi fu Pietro, nato e residente in Milano.
Riatti dott. Cesare, medico chirurgo in Roma.
Francot prof. Augusto fu Francesco, da Lecce, residente a Isernia.
Trolli Pietro, consigliere comunale di Varese.
Marzolli Marco Teodoro, membro della Congregazione di carità di Varese.
Battaglia Francesco, sindaco di Brusimpiano.
Pagano Nicola, ex sindaco di Capri.
Terni Benedetto, assessore comunale di Ancona.
Biraghi Carlo fu Giuseppe, da Erba, residente a Milano.
Rivalta prof. Fabio, membro del Consiglio sanitario provinciale di Forlì.
Bertolin Giacomo, sindaco di Verrès.
Ponati Gio. Battista di Cesare, da Calvenzano, residente a Torino.
Nicoletti dott. Giulio, sindaco di Pietraperzia.
Guerrieri Cosimo, pubblicista in Roma.
Broggi Eugenio, fu Gio. Battista, da Milano.
Bonelli rag. Giovanni, consigliere d'amministrazione del Luogo pio Trivulzio di Milano.

Schieppati dott. Carlo, ex membro del Consiglio sanitario provinciale di Milano.
Sarti ing. Vincenzo, fu Deodato da Pavia residente a Milano.
Marazza ing. Carlo, sindaco di Sesto S. Giovanni.
Bossi ing. Attilio, assessore comunale di Bussero.

Con decreto dell'8 giugno 1913:

a commendatore:

Baldassarri cav. uff. avv. Camillo, presidente della Congregazione di carità di Ferrara.

ad uffiziale:

Gori cav. avv. Agostino, ex sindaco di Londa (Firenze), deputato provinciale.
Biraghi-Lossetti cav. rag. Davide, ex sindaco di Vogogna (Milano), deputato provinciale.

a cavaliere:

Spotorno Lorenzo, ex consigliere comunale di Savona.
Morasso prof. Angelo, sindaco di Cogoleto.
Passegli avv. Giovanni Battista, sindaco di Vado Ligure.
Biffi ing. Luigi, id. di Buscate, residente a Milano.
Potenza dott. Luigi, consigliere comunale di Leonforte (Catania).
Gallino Andrea Natale fu Giuseppe, da Mignanego, residente a Roma.
Massone Pietro, banchiere in Genova.
Tesi Garibaldo, sindaco di Agliano d'Asti.
Visconti Pellegatti Leo fu Cesare, da Milano, residente a Gattinara.
Bonazzi Giovanni, ex assessore comunale di Arsignano.
Jair Jona fu Abram Leam, da Carmagnola, residente in Acqui.
Favaretti Giovanni, sindaco di Villafranca Padovana.

Con decreti del 22 e 25 maggio 1913:

a gran cordone:

Salvarezza comm. dott. Elvidio, prefetto del Regno.
Cataldi comm. Carlo, id. id.

a commendatore:

Lacava cav. uff. avv. Pietro fu Domenico, da Corleto Perticara (Potenza), consigliere provinciale.

a cavaliere:

Torri Emilio fu Andrea, di Calvenzano (Bergamo).
Viale Giovanni Antonio fu Gio. Antonio, di Limone Piemonte.
Bassignana Sebastiano, notaio in Limone Piemonte.
Pigoli dott. Bortolo, consigliere comunale di Sesto Cremonese e Spinadesco.

Con decreto del 19 giugno 1913:

a commendatore:

Tidei cav. uff. Alfredo, sindaco di Sant'Agata de' Goti.
Piazzi nob. cav. uff. avv. Rinaldo, vice presidente del Consiglio provinciale di Sondrio.
De Michele cav. uff. dott. Tullio, da Riano, consigliere provinciale.
Dompè cav. uff. avv. Luigi, sindaco di Fossano.

ad ufficiale:

Cucchiarelli cav. Gabriele, sindaco di Orsogna (Chieti).
Fantini cav. Fante, deputato provinciale di Firenze.
Gulino cav. Giovanni, sindaco di Ragusa (Siracusa).
Bonfiglio cav. avv. Giovanni, ex-sindaco di Chiusa Sclafani.
D'Angelo cav. Pietro, sindaco di Prizzi (Palermo).
Mozzoni cav. avv. Traiano, segretario generale del Monte di pietà di Venezia.
Morelli cav. dott. Giovanni, membro del Consiglio sanitario provinciale di Ascoli.
Bologna cav. Francesco, da Dolciano (Siena), consigliere provinciale.
Maccanti cav. dott. Giovanni, ufficiale sanitario di Poggibonsi.
Sgambati cav. dott. Eugenio, ex-sindaco di San Gennaro di Palma.
Damiani cav. avv. Francesco, presidente Congregazione carità di Bari.
Battaggia cav. Agostino, consigliere comunale di Venezia.
Montalbano cav. Filippo, commissario di P. S.
Krebs cav. Massimiliano di Gustavo.
Gaetani Celauro cav. Benedetto, consigliere comunale di Naro (Girgenti).
Macri cav. Francesco Paolo, consigliere comunale di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria).

a cavaliere:

Amenduni Donato, sindaco di Casamassima (Bari).
Sangalli Antonio, membro Commissione ospedali civili di Brescia.
Marelli Giovanni, ortopedico in Milano.
Ferrario dott. Rodolfo, assessore comunale di Brunate.
Fiordelisi Pietrantonio, sindaco di Sirignano.
Vittoria avv. Pasquale, consigliere comunale di Avella (Avellino).
Vestrini dott. Gino, sindaco di Lorenzana (Pisa).
Paolini Domenico, sindaco di Piendimileto (Pesaro).
Iannazzo Antonino, ex-assessore comunale di Giuliana (Palermo).
Giandalia Giuseppe Antonio, sindaco di Castronuovo di Sicilia.
Billò Angelo, segretario comunale di Braglia (Cuneo).
Rosa prof. Biagio, ex assessore comunale di Mondovì.
Dadone don Giuseppe, rettore della cappella dei SS. Pietro e Paolo in San Michele Mondovì.
Fusetti Umberto, assessore comunale di Burano.
Abbruzzetti dott. Alfonso, ufficiale sanitario di Burano.
Troianelli Pietro, sindaco di San Pietro Infine (Caserta).
Boldini dott. Giov. Batt., segretario capo della 4ª divisione del municipio di Venezia.
Venuta avv. Francesco, consigliere di prefettura.
Malisardi Socrate, segretario comunale di Bagni della Porretta.
Vagliasindi Umberto di Giuseppe.
Bettio ing. Antonio fu Gioacchino.
Nardulli dott. Francesco, ex sindaco di Mola di Bari.
Calvi avv. Giov. Batt., presidente Istituto dei rachitici di Bergamo.
Alberti Giuseppe, sindaco di Briga Marittima.
Beltrando Agostino, sindaco di Tenda (Cuneo).
Vigna Taglianti Umberto Angelo, sindaco di Borgo San Dalmazzo (Cuneo), membro Camera di commercio.
Carletti Francesco, segretario comunale di Pienza.
Pizzorni Salvatore Luigi, sindaco di Rossiglione.
Giommi Dario fu Arturo.
D'Arbia avv. Ciro, assessore comunale di Resina.
Vaona avv. Attilio, consigliere comunale di Zevio.
Capolongo dott. Carlo, sindaco di Cicciano (Caserta).
Ammendola dott. Pietro, medico condotto in Cicciano.
Taiani dott. Ernesto, medico chirurgo in Pagani (Salerno).
Rocca Eugenio F.co Felice, sindaco di Cocconato.
Cipetti Luigi, presidente Croce Rossa di Volterra.
Della Giusta avv. Rodolfo, sindaco di Mercallo (Como).
De Madalena Gaspare, assessore comunale di Cocquio (Como).
Onorati avv. Leonardo, ex sindaco di San Mauro Forte.
Stefanon dott. Emilio, medico condotto in Portogruaro.
Minelli dott. not. Roberto, ex sindaco di Guastalla.
D'Alia Marco, delegato di P. S.
Valensise Raffaele, assessore comunale di Polistena (Reggio Calabria).
Giovinnazzo dott. Giuseppe, ex sindaco di Iatrinoli (id.).
Fonti avv. Giuseppe, assessore comunale di Cittanova (id.).
Cavaliere dott. Giovanni, medico chirurgo condotto in Cittanova.
Zagatti Giovanni fu Domenico.
Vidiri not. avv. Giovanni, sindaco di Belvedere Marittimo (Cosenza).

Coppi Filippo, membro della Commissione degli Asili infantili di Brescia.
Seminara avv. Giuseppe, da Aci Catena (Catania).
Gilardenghi dott. Francesco, medico condotto in Cascinagrossa (Alessandria).
Falcone Luigi, farmacista, ex assessore comunale di Alessandria.
Robutti geom. Giovanni fu Lorenzo.
Massara avv. Eugenio di Domenico.

Con decreti del 12-22 giugno 1913:

a commendatore:

Sacerdote avv. uff. Salvatore, assessore comunale di Fossano, consigliere provinciale.

a cavaliere:

Regoli Pietro, assessore comunale di Greve (Firenze).
Pozzi avv. Severino Umberto, segretario al Ministero di grazia e giustizia.
Tomasoni Giacome, sindaco di Buttrio (Udine).
Blengini don Giacomo Antonio parroco di Pievetta (Cuneo).

Con decreto del 26 giugno 1913:

a commendatore:

Badaloni cav. uff. ing. Angelo, ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale di Livorno.
Golisano cav. uff. avv. Giuseppe Carlo, ex sindaco di Riesi (Caltanissetta).

ad uffiziale:

Isnardi prof. dott. Lodovico, primario dell'ospedale di San Giovanni in Torino.
D'Agati cav. Biagio, sindaco di Villabate (Palermo).
Basile cav. not. Girolamo, sindaco di Ficarazzi (id.).
Zamparelli cav. dott. Giacomo, medico chirurgo in San Leucio (Benevento).
Astuto cav. avv. Vincenzo ex sindaco di Sortino (Siracusa).
Sorda cav. dott. Francesco Saverio, vice presidente del Consiglio provinciale di Foggia.
Martini Bernardi cav. ing. Carlo, presidente Congregazione di carità di Firenze, consigliere provinciale.

a cavaliere:

Novello Eugenio, consigliere dell'Amministrazione ospitaliera di Codogno (Milano).
Vigliero geometra Giuseppe, segretario comunale di Monesiglio (Cuneo).
Garitta avv. Alfredo, consigliere comunale di Monasterolo Casotto (Cuneo).
Deplano dott. Roberto, medico chirurgo condotto in Assemini (Cagliari).
Marciani Edoardo, sindaco di Finalborgo.
Giancarlo avv. Francesco, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Campobasso.
Zappelli Salvatore, assessore comunale di Trevi.
Maccone dott. Luigi, medico chirurgo in Torino.
Telesca Nicola, segretario comunale di Putignano.
Surico dott. Vico Nicola, consigliere comunale di Gioia del Colle.
Di Santo dott. Cesare, medico in Bari.
De Tommaso Orazio, presidente della Congregazione di carità di Noci.
Pensovecchio dott. Rosario, medico condotto in Vallelunga (Caltanissetta).
Prandstraller avv. Carlo, sindaco di Noale.
Fragapane ing. Saverio, consigliere comunale di Caltagirone.
Negri prof. dott. Romano, sindaco di Pieve di Cadore.
Re avv. Enrico, notaio, ex assessore comunale di Barge (Cuneo).
Barioli rag. Alessandro fu Alessandro da Milano residente Mantova.
Pes di Villamarina conte Alfredo, membro della Congregazione di carità di Sanremo.
Verso Scimena not. Giuseppe, consigliere comunale di Riesi (Caltanissetta).
Donato Giovanni fu Pietro da Goito residente a Bergamo.
Marzolini Giacomo, sindaco di Pontenure (Piacenza).
Mele dott. Claudio, medico chirurgo in Napoli.
Fenoglio don Matteo, rettore della cappella di Santa Maria Rocca in Chiusa Pesio (Cuneo).
Galliano geom. Amedeo fu Francesco di Cuneo.
Gaddi Regolo, assessore comunale di Castelnuovo di Garfagnana.
Bellone geom. Carlo, sindaco di Dorno.
Cuzzi avv. Mario di Giuseppe di Pallanza.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 20 e 27 marzo e 6 aprile 1913:

a cavaliere:

Santini Arturo, capitano di fanteria collocato a riposo.
Giardinieri Arturo, capitano d'amministrazione in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Bono Luigi, capitano d'artiglieria collocato a riposo.
Nigrisoli Ugo, tenente veterinario collocato a riposo.
Cavallo Orazio, capitano d'amministrazione in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Con decreto del 13 ottobre 1912:

a cavaliere:

Misseri Eduardo, capitano nel personale permanente dei distretti collocato a riposo.

Con decreto del 29 maggio 1913:

a gran cordone:

(per lunghi e buoni servizi):

Nava cav. Luigi, tenente generale.

a grand'uffiziale:

(per lunghi e buoni servizi):

Panizzardi cav. Pietro, tenente generale.
Vitelli cav. Raffaele, id.
Mirandoli cav. Pietro, id.
Druetti cav. Luigi, id.

(per speciali benemerenze):

Galeazzi cav. dott. Goffredo, direttore generale al Ministero della guerra.

a commendatore:

(Per lunghi e buoni servizi).

Vanzo cav. Augusto, maggiore generale.
Borghi cav. Achille, id.
D'Agata cav. Tommaso, id.
Pellegrini cav. Giovanni, id.
Bertotti cav. Emilio, id.
Franzini cav. Giovanni, id.
Bobbio cav. Eugenio, id. medico.
Morra cav. Emilio, maggiore generale.
Valentini cav. Arturo, id.
Giardini cav. Ernesto, id.
Dabalà cav. Francesco, id.
Sagramoso nob. conte palatino cav. Pier Luigi, id.

(Per speciali benemerenze).

Goiran cav. Antonio, maggiore generale.
Morini cav. Aristide, direttore capo divisione amministrativo di 2ª classe nel Ministero della guerra.

ad uffiziale:

(Per lunghi e buoni servizi):

Borsarelli di Rifreddo cav. Carlo, maggiore generale.
Giuliani cav. Francesco, colonnello di fanteria.
Lisi Natoli cav. Michele, id. di cavalleria.
Angeli cav. Alessandro, id. di fanteria (bersaglieri).
Prato cav. Filiberto, id. id.
Scotto cav. Paolo, id. nel personale delle fortezze.
Agliardi cav. Luigi, id. di fanteria (bersaglieri).
Besozzi cav. Annibale, id. di artiglieria.
Vespignani cav. Ettore, id. di fanteria.
Ussani cav. Ferdinando, id. id.
Zaccone cav. Rodolfo, id. di Amministrazione.
Piana cav. Luigi, id. di d'artiglieria.
Ragazzi cav. Emilio, id. di fanteria (bersaglieri).
Cucci cav. Giacomo, id. id.
Binna cav. Vitale, id. id.
Mondaini cav. Bartolomeo, id. id.
Nucci cav. Enrico, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero della guerra.

(Per speciali benemerenze):

Semeria cav. Augusto, colonnello d'artiglieria.
D'Havet cav. Giuseppe, tenente colonnello del genio.
Fava cav. dott. Vittorio, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Balbis cav. Girolamo, id. amministrativo id.
Forges-Davanzati cav. Enrico, sostituto avvocato erariale.
Nappi cav. Settimio, capitano di fanteria.
Tosti duca di Valminuta conte Paladino cav. Luigi, capitano di cavalleria.

(Per benemerenze acquistate verso l'Istituzione del tiro a segno nazionale):

Allegretti cav. Giuseppe, ispettore provinciale del tiro a segno in Mantova.
Camuzzoni cav. Carlo, membro della Direzione provinciale del tiro a segno di Novara.

a cavaliere:

(Per lunghi e buoni servizi):

Sequi Silvio, segretario di 1ª classe nel personale della giustizia militare.
Di Giuliani avv. Nicola, id. di 2ª classe id.
Giuffredi Giuffredo, farmacista capo militare di 1ª classe.
Dionisio avv. Giuseppe, segretario di 2ª classe nel personale della giustizia militare.
Chini Gaetano, maggiore medico.
Monti Tommaso, id. di fanteria.
Lambert cav. Robustino, id. id.
De Vecchi cav. Eugenio, id. id. (bersaglieri).
Giambrocono Alfonsino, id. del genio.
Bottazzi Carlo, id. veterinario.
Guerrieri Enrico, id. commissario.
Nota Celio, id. medico.
Pastorello Liborio, id. id.
La Cava Ignazio, id. id.
Puglioli Vito, id. di fanteria.
Longo Giovanni, id. id.
Zambert Giuseppe, id. id.
Scotti cav. Luigi, id. id.
Gazagne Adolfo, id. id. (alpini).
Boinaghi Augusto, id. id. (bersaglieri).
Grimaldi Alfonso, id. id.
Fozzini Domenico, id. id.
Vinale Filippo, id. id.
Gavino Antonio, maggiore di fanteria.
Pellicioli Alessandro, id. id.
Leopardi Gaetano, id. id.
Freri Orlando, id. id. (alpini).
D'Anna Nicola, id. id.
Faida Raimondo, id. id.
Ponzini Alighiero, id. id.
Cogorani Romolo, id. id.
Zirano Augusto, id. id.
Boris Gabriele, id. id.
Martinelli Giuseppe, id. medico.
Licastro Giuseppe, id. id.
Catini Alpinolo, id. id.
Pellerino Andrea, id. id.
Zorzoli Giovanni, id. id.
Pizzocolo Ognibene Paolo, id. id.
Azzati Umberto, id. commissario.
Mariani Enrico, id. medico.
Albini Francesco, maggiore di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, richiamato in servizio temporaneo.
Ciabattini Giovanni, id. fanteria, id. id.
Capra Arturo, id. cavalleria, id. id.
Urbani Vittorio, capitano nel personale permanente dei distretti, id. id., id. id.
Albertotti Tommaso, capitano cavalleria, id. id.
Flavetta Giuseppe, id. d'amministrazione, id. id.
Piccini Torquato, id. del genio, id. id.
Zambelli Luciano, id. di fanteria.
De Nicola Emilio, id. id. in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Zandrino Carlo, capitano di cavalleria, id. id.
D'Alessandro Fulco, id. di fanteria, id. id.
Storaci Giuseppe, id. di artiglieria.
Locascio Alfredo, id. di fanteria.
Dadone Antonio, id. id.
Mellace Raffaele, id. id.
Bosco Aristide, id. id.
Bigotti Bruno, id. id.
Amoretti Ernesto, id. id.
Fonte Raffaele, id. id. in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Lucarelli Nicola, id. id.
Gherardi Enrico, id. personale permanente dei distretti.
Cerutti Antonio, id. di artiglieria.
Maierà Ferdinando, id. id., in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Feraudi Eugenio, id. commissario, id. id.
Donalisio Beretta Valfredo, id. di cavalleria.
Folino Domenico, id. d'amministrazione, in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Matese Gioacchino, id. id.
Bartilotti Carlo, id. id., in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Polacci Pio, id. id., id. id.
Melideo Vincenzo, id. d'amministrazione.
Romualdi Ciro, id. di fanteria, in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Masi Alceste, id. id., id. id.
Corradini Francesco, id. d'amministrazione, id. id.
Silva Augusto, id. d'artiglieria id. id.
Cartei Francesco, id. fanteria.
Baisi Alfredo, id. id.
Costa Mario, id. id.
Davanzo Evaristo, id. id.
Maresca Gaspare, id. id.
Galiani Vincenzo, id. id.
Franceschi Zulino, id. id.

Franchi Augusto, capitano di fanteria.
Pelloux Alberto, id. stato maggiore.
Minuti Umberto, id. fanteria.
Bernardis Vittorio, id. id. in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Cigliana Emilio, id. id.
Perolo Pietro, id. id.
Terracciano Paolo, id. id.
Cipriani Ettore, id. id.
Nigri Michele, id. id. in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.

(In considerazione di speciali benemerenze):

Soardi Giuseppe, capitano RR. carabinieri.
Boriani dott. Giuseppe, maggiore fanteria.
Gallitelli Domenicangelo, id.
Gentilini Demetrio, capitano id. (bersaglieri) in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Rossi Guglielmo, capitano di fanteria.
Biasetti Faustino, id. id. (bersaglieri).
Ratti Paolo, id. id. (id.).
De Lauro Giovanni, id. id.
Manunta Gavino, id. id.
Gandolfi Enrico, id. id.
Camera Umberto, id. id. (granatieri).
Bernini Ugo, id. id. (bersaglieri).
Perfetti Raffaele, id. id.
Cavalieri-Manasse Giovanni, maestro direttore di banda militare.
Rangone Guido, capitano di cavalleria.
Manzini Attilio, id. d'artiglieria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Fabbri Giovanni, capitano d'artiglieria.
Maltese Enrico, id. id.
Costanzi Giulio, id. id.
Kriesche Libero, id. del genio.
Pascarella Giuseppe, id. id.
Ferrara Edoardo, id. id.
Castellani Luigi, id. commissario in posizione di servizio ausiliario, richiamato in servizio temporaneo.
Barbato Antonio, id. commissario.
Magnani Riccardo, id. id.
Stiatti Giulio, id. id.
Merlo Carlo, id. sussistenza in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Testa Antonio, id. d'amministrazione.
Laurenti Pietro, id. id.
Marrè Augusto, id. id. in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Flora Pietro, id. d'amministrazione.
Paesani Pietro, id. id.
Gatti Antonio, id. veterinario.
Formosa dott. Antonio, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Santoro dott. Vincenzo, id. id. id.
Benedettini dott. Carlo, id. id. id.
Manna Francesco, archivista id. id.
Salvatore Giuseppe, id. id. id.
Duse Vittorio, id. id. id.
Rizzardini Benedetto, id. id. id.
Pistoni Giovanni, id. id. id.
Varone Grimoaldo, maestro civile di scherma di 1ª classe negli Istituti militari.
Ruffino Giuseppe, primo ragioniere geometra del genio di 2ª classe.
Vichi Eugenio, primo ragioniere d'artiglieria di 2ª classe.
Moretti Luigi, capo tecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe.
Donnetti Rocco, maresciallo maggiore di fanteria.
Ruzzi Giuseppe, id. id. (bersagliere).

Bergonzi dott. Cesare, maggiore medico nella riserva.
Pietroni dott. Pasquale, maggiore veterinario id.
Selleri ing. Enea, ispettore principale nelle Ferrovie dello Stato.
Diligenti Giuseppe, capo stazione id. id.
Pastrone avv. Luigi.

(In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del corpo nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti).

Cantelli geom. Federico, presidente del Comitato provinciale dei volontari ciclisti e automobilisti di Sondrio.

(In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale).

Proia Alfonso, presidente della Società di tiro a segno di Celano.
Massenz Aldo, direttore di tiro della Società di tiro a segno di Belluno.
Mazzoleni Giuseppe, id. id. di Asti.
Pirovano Pietro, id. id. di Missaglia.
Termini Giovanni Battista, id. id. di Monreale.
Servetti Annibale, id. id. di Voghera.
Torraca Andrea, commissario di tiro della Società di tiro a segno di Napoli.

Sulla proposta dei ministri delle colonie e della guerra:

Con decreto del 29 maggio 1913:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate nella carica di governatore della Tripolitania):

a gran cordone:

(previa deliberazione del Consiglio dei ministri):

Ragni cav. Ottavio, tenente generale.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 19 e 22 giugno 1913:

ad uffiziale:

Novaretti Ernesto, maggiore macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Scognamiglio Pasquale, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Smith Eugenio, id. id.
Genoviva Francesco, consigliere comunale di Taranto.
Caleone ing. Angelo, assessore comunale id.
Maglione Girolamo, id. id.
De Gennaro avv. Antonio, id. id.

Con decreto del 29 giugno 1913:

ad uffiziale:

Asso Luigi, tenente colonnello macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Lenzi Francesco, maggiore macchinista id., id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 12 e 19 giugno 1913:

a commendatore:

Mercanti cav. uff. Arturo, residente a Milano.

ad uffiziale:

Manfredonia avv. cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Benomi ing. Lorenzo, aiutante principale del genio civile, collocato a riposo.
Bonifazi Pio, archivista del genio civile, id.
Brezzi ing. Vittorio, residente a Varese.

Con decreti del 26 giugno e 11 luglio 1913:

a commendatore:

Carloni avv. cav. uff. Cesare, ispettore principale amministrativo nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Galbiati cav. Pietro, cassiere principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Marini cav. Ettore, ispettore capo id., id.
De Maria cav. Carlo, ispettore principale id., id.

a cavaliere:

Freund ing. Angelo, residente a Lanciano.
Trombetta Antonino, residente a Messina.
Osnaghi Melchiorre, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Delle Grotte Valeriano, ispettore nell'Amministrazione id. id.
Podestà Desiderio. residente a Milano.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 22 giugno e 11 luglio 1913:

a commendatore:

Coffari cav. uff. dott. Iginio, capo sezione nel Ministero dell'interno.
Maldacea cav. uff. rag. Francesco, capo sezione di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

ad uffiziale:

Baccari cav. dott. Edoardo, capitano medico nella R. marina.
De Rossi cav. Giuseppe, agente coloniale commissario regionale della Colonia Eritrea.
Odorizzi cav. Dante, id. id.

a cavaliere:

Dotti dott. Ernesto, consigliere aggiunto di prefettura.
Fano ing. Roberto, consulente tecnico per le opere pubbliche della Somalia italiana.
Onor dott. Paolo, id. id. per le opere agrarie id. id.
Podenzana Silvio, capitano marittimo.
Puccini ing. Giusto, direttore dell'esercizio delle ferrovie della Colonia eritrea.
Rienzi dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di prefettura.
Gasperini dott. Gino, segretario del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
De Filippis Raffaele, giudice incaricato delle funzioni di giudice regionale di Tripoli.
Gioffredi Raffaele, sostituto procuratore del Re, incaricato delle funzioni di pubblico ministero presso il tribunale regionale di Tripoli.
Mutinelli Marino, giudice incaricato delle funzioni di giudice regionale di Bengasi.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 22 e 29 giugno 1913:

ad uffiziale:

Serono cav. Giacinto, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Mochi Giuseppe, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Pompucci Virgilio, primo ufficiale id. id.
Gelodi Giulio, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 29 maggio, 8 e 19 giugno 1913:

ad uffiziale:

Arcangeli Giovanni, professore ordinario di botanica nella R. Università di Pisa.
Biraghi avv. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe nel Ministero.
Truzzi prof. Ettore, direttore della clinica ostetrica ginecologica della R. Università di Padova.
Faggi Adolfo, professore ordinario di storia della filosofia id. id.
De Falco prof cav. Gaetano, capo d'Istituto effettivo nelle RR. scuole normali, collocato a riposo.
Maranesi Ernesto, professore ordinario di storia, geografia e diritti e doveri nelle RR. scuole tecniche, id. id.

a cavaliere:

Barrabini Oddo, maestro in Trapani.
Ingravalle Vincenzo, id. in Maglie.
Franzitta Vincenzo, id. in Parco.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 3, 5 aprile, 8, 29 maggio e 5 giugno 1913:

a grand'uffiziale:

Mazzuoli comm. ing. Lucio, ispettore superiore di 1ª classe, nel R. corpo delle miniere, collocato a riposo.

a commendatore:

Peverelli cav. uff. rag. Cesare, industriale in Torino.
Folchi cav. uff. Guglielmo, id. in Sassari.
Perrone cav. uff. Eugenio, ispettore capo dell'idraulica.
Battistella cav. uff. Giacomo, ispettore dell'industria e del commercio.
Visocchi cav. uff. Orazio, industriale in Atina.
Spadaro Reitano cav. uff. Francesco, commerciante in Catania.

ad uffiziale:

Belli dott. cav. Giovanni, ispettore dell'industria e del commercio.
Fione cav. Nicola, consigliere della Camera di commercio di Bari.
Tonelli cav. Giuseppe, industriale in Torino.
Pagliaro cav. Carlo Giustino, ispettore superiore nel corpo Reale forestale in Roma.
Vinciguerra cav. dott. Decio, direttore della R. stazione di piscicoltura di Roma.
Manzone cav. dott. Giuseppe, capo sezione nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Nardi Beltrame cav. dott. Achille, primo segretario id. id.
Dalmazzo cav. rag. Annibale, ragioniere id. id.
Taddei cav. Francesco, archivista capo id. id.
Brizi cav. rag. Armanno, capo sezione di ragioneria, id. id.
Rivetti cav. Ottavio, industriale in Biella.
Rossari cav. rag. Augusto, consigliere fra industriali e commercianti in Milano.
Donati cav. Lazzaro, vice presidente dell'Associazione della Borsa di Milano.
Saulini cav. Tommaso, olivicoltore, Roma.
Morfini cav. geom. Francesco, id. Bari.

Lordi cav. dott. Luigi, segretario di Gabinetto di S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio.
Veroi cav. ing. prof. Gomberto, ispettore dell'insegnamento industriale e commerciale.
Ingrosso cav. prof. Gustavo, segretario del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli.
Bianchi cav. dott. Ettore, ispettore degli Istituti di credito e previdenza Roma.
Di Nona cav. dott. Angelo, id. id.
Tatoni cav. ing. Oreste, id. id.
Volpe cav. ing. Giuseppe, industriale Lecce.
Comi cav. Filippo, id. Bologna.
Domatti cav. Antonio, agricoltore, Carema.
Pamicino cav. Francesco, commerciante in Napoli.
Napoleone cav. Giorgio, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni Roma.
Buonocore cav. prof. Giuseppe, primo segretario nel Ministero dell'istruzione.
Silvani cav. avv. Enrico, direttore della Cassa di risparmio di Bologna.
Targetti cav. Raimondo, industriale, Desio.
Prestia cav. avv. Pasquale, agricoltore Rombiolo.
Andretta cav. Alfonso, industriale, Roma.

a cavaliere:

Roseo Pericle, industriale, Napoli.
Scalise dott. Giuseppe, segretario generale e direttore del Bollettino della Società nazionale degli olivicoltori, Roma.
Mameli Raffaele, commerciante, Oristano.
Ciccarelli avv. Giuseppe, industriale, Matelica.
Pastore Antonio, agricoltore, Menfi.
Drago bar. dott. Antonino, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Messina.
Mazzetti Amerigo, industriale, Prato.
Roberto Federico, commerciante, Messina.
Canepa rag. Rinaldo Ippolito, industriale, Milano.
Meletti Silvio, id, Ascoli Piceno.
Sambonet Giovanni, id., Vercelli.
Ciuti Fortunato, commerciante, Livorno.
Di Capua Vitaliano, condirettore della Società italiana di credito provinciale, Milano.
Canziani Federico, id. id.
Viganò Gaetano, industriale, Benevagienna.
Reillo Antonio, commerciante, Pizzo (Catanzaro).
Ottelio conte Settimio Napoleone, agricoltore, Rivignano.
Nicastro Giuseppe, industriale, Roma.
Sciarrino ing. Filippo, id., Palermo.
Carafa D'Andria conte Carlo, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, Roma.
Michel prof. Paolo, id., id.
Roncaglia rag. Armando, id. id.
Messa rag. Luigi, direttore della Società bancaria in Roma.
Ricci avv. Giulio, fondatore e già direttore della Banca Pietrasanta, Lucca.
Guala Fortunato, commerciante, Vercelli.
Calamaro Emanuele, industriale, Savona.
Castelli Giovanni, id., Bologna.
Sighieri Alessandro, commerciante, Vicopisano.
Chiaranti Pietro, direttore della Cassa di risparmio di Terni.
Montanaro Francesco, direttore della succursale della Banca del « Piccolo credito romagnolo » in Lugo.
Zamboni Cesare, industriale, Bergamo.
Melo avv. Davide, id., Napoli.
Pesaetti Mario, capo ufficio presso la Banca commerciale italiana in Roma.
Torino Domenico, direttore della Banca commerciale di Sassari.
Meroni Filippo, industriale, Milano.
Flaminia Gennaro, agricoltore, Frigento.
Rollo Fabio, id., Bisaccia.
Fazzini Eugenio, industriale, Rufina.
Chieco Rodolfo, id., Bitonto.
Modena Riccardo, consigliere direttore della Banca agricola commerciale di Reggio Emilia.
Carlucci Gerardo, agricoltore, Atella.
Tilli Paolo, industriale, Rufina.
Silvestri dott. Filippo, professore presso la R. scuola superiore di agricoltura, Portici.
Paris dott. Giulio, direttore della R. scuola di viticoltura e di enologia di Avellino.
Bises ing. Prospero, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Sica, ing. Mario, id. id.
Casaburi dott. Vittorio, direttore della R. stazione sperimentale per l'industria delle pelli in Napoli.
Ragno ing. Saverio, professore nella R. scuola industriale « Alessandro Volta » in Napoli.
Pardo dott. Guido, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Castellani Quirino, archivista id. id.
Polentini Francesco, id. id.
Valeri Francesco, controllore dell'Economato generale, Napoli.
Zannoni Pietro, archivista nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Mosca Benedetto, id. id.
Ferin Vittorio, id. id.
Romiti dott. Dino, segretario id. id.
Bargellini Giovanni, ispettore nel corpo Reale forestale.
Albertoni Benedetto, ispettore id. id.
Fossa Pietro, id. id.
Cherici dott. Umberto, ispettore dell' « Idraulica », Roma.
Augusto dott. Enrico, segretario nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Nicotra dott. Giovanni, ispettore degli Istituti di credito e previdenza, Roma.
Della Spora Ferdinando, archivista nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Neri rag. Giuseppe, archivista nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Braida Emilio, vice controllore dell'Economato generale.
Nasi Giovanni Antonio, archivista nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Tabbi Filippo, applicato id. id.
Tuzi Romeo, archivista, id. id.
Collari Franco, segretario, id. id.
Triossi rag. Tommaso, assistente del bonificamento agrario e della colonizzazione, Roma.
Molè dott. Giovanni, id. id.
Perrotti geom. Raffaele, id. id.
Verdone Giuseppe, industriale, Bagheria.
Grassi Montanari Camillo, agricoltore, Lavagno.
Indica Cesare, id., Palazzolo Acreide.
Miranda Cosimo, commerciante, Catania.
Spinelli Arsenio, industriale, Sant'Arsenio.
Bretto prof. Pietro Bernardo, insegnante nella R. scuola agraria di Caluso.
Buoninconti Raffaele, industriale, Nocera Inferiore.
Manna avv. Pasquale, consulente della Banca cooperativa di Muro Lucano.
Lamarre Augusto, impiegato presso la Società di assicurazioni « La Fondiaria », Firenze.
Raimondi Salvatore Luigi, industriale, Napoli.
Cinque Giovanni, agricoltore, Taranto.
Spalletti conte Guglielmo, agricoltore, Reggio Emilia.

Parenti Ernesto, industriale, Firenze.
Albasini rag. Giovanni, id., Pallanza.
Lanzilli Adolfo, commerciante, Napoli.
Nunes Franco Elia, direttore della sede della Banca commerciale in Livorno.
Persichetti-Ugolini Ugolino, industriale, Napoli.
Simonetti ing. Marco, capo circolo per il Veneto dell'Associazione utenti caldaie a vapore, Padova.
Capriolo Carlo, commerciante, Napoli.
Maiocchi avv. Luigi, presidente supplente del Collegio dei probiviri per le industrie tessili a Vigevano.
Costanzo dott. Giulio, dell'Istituto internazionale di agricoltura, Roma.
Mengano Francesco, industriale, Monopoli.
Mengano Antonio, id. id.
Rossi Alfonso, impiegato della Compagnia di assicurazioni « La Fondiaria », Napoli.
Bonhote Leopoldo, segretario capo della scuola industriale « Alessandro Volta », Napoli.
Trevisan Giuseppe, industriale, Milano.
Brescianino Mario, direttore della Banca Abduana, Treviglio (Bergamo).
Navone Enrico, commerciante, Roma.
Ricciardelli Nicola, direttore di Cantina sperimentale, del quale sono state accettate le dimissioni dall'impiego.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 19 giugno, 25 e 27 luglio 1913:

ad uffiziale:

Ferino cav. Salvatore, capo sezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

a cavaliere:

Paciello Gerardo, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro' collocato a riposo.
Storti Francesco, segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, id. id.
Agazzi Angelo, archivista di 1ª classe nelle RR. avvocature erariali, id. id.
Sudessi Attilio, archivista negli uffici della Corte dei conti, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 19 giugno e 11 luglio 1913:

a commendatore:

Sacconi cav. uff. Nicolò, sindaco di Finalmarina.

ad uffiziale:

Battagliotti cav. Giacomo, sindaco di Piscina.

a cavaliere:

Blessent Giusto, consigliere comunale, presidente dell'ospedale di Pont Canavese.
Calzolari ing. Giorgio, direttore della Società romana tramways-omnibus.
Briolini prof. Antonio, ex-sindaco di Albino.
Toso dott. Giuseppe, medico-chirurgo in Cocconato di Asti.
Cantù Martino, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Chiavacci Enrico, id. id., id. id.
Sacchi Giovanni, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id id.
Bertini Baldassarre, agente superiore di 2ª classe, id. id.
Camurri dott. Antonio, ricevitore del registro di 1ª classe, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1020 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, ed il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto il Nostro decreto 8 marzo 1903, n. 82, concernente, tra l'altro, la dichiarazione delle zone malariche nel territorio del comune di Monte San Giuliano, in provincia di Trapani;

Visto il rapporto, col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di una nuova zona malarica in quel Comune, e per la modificazione delle due zone malariche, approvate col su citato Nostro decreto;

Visto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A modifica del Nostro decreto 8 marzo 1903, n. 82, col quale, al n. 11 dell'annesso elenco, si delimitavano due zone malariche nel comune di Monte San Giuliano, le zone malariche esistenti in quel territorio, sono distinte secondo quanto è esposto nell'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, e che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, ove occorra, al fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla delimitazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

ELENCO contenente le modifiche della circoscrizione delle zone malariche in territorio del comune di Monte San Giuliano (Trapani).

Monte San Giuliano. — A modifica del R. decreto 8 marzo 1913, col quale al numero 11 dell'annesso elenco si delimitavano due zone malariche nel territorio del detto Comune, le zone malariche

esistenti nel comune di Monte San Giuliano sono tre così circoscritte:

a) Zona del Forgia. — Dalla foce del torrente Sciare il confine segue la costa del mare e la risale verso nord-est fino ad incontrare la trazzera, che, passando a sud delle case di Scurate, va alla contrada Scalette, volge poi, con direzione da nord a sud, lungo la trazzera che, contornando la base dell'altipiano su cui sorge la frazione Curtonaci, unisce la detta contrada alla vecchia strada di Curtonaci; segue questa strada, ora ridotta a trazzera, fino al ponte sul Forgia; rimonta lungo la riva destra di questo fiume, contornando l'appiceo del piano di Tribuli; passa innanzi alla casa Mangiapane, lungo la curva di livello 100 fino ad incontrare la rotabile comunale Lentina-San Vito e la segue fino ad incontrare la trazzera della Chiova.

Continua tale confine nord fino a che la detta trazzera incontra il confine di territorio Monte-Castellammare; prosegue quindi con direzione da nord a sud lungo lo stesso confine, fino all'incrocio di essa con la rotabile fino alla provinciale Trapani-Castellammare e gue quindi quest'ultima fino alla contrada Crocevie. Incontra a questo punto la trazzera di Mafi e la segue fino all'abbeveratojo omonimo, punto ove la trazzera è incrociata ad angolo retto dalla curva di livello 150. Prosegue il limite della zona su tale curva, contornando le rocche di Mafi, e raggiunge la riva sinistra del Forgia, il quale a tale punto si incassa profondo fra Piano di Tribuli e Rocche di Rizzuto, segue la sponda sinistra del Forgia, sempre tenendosi sulla curva di livello 150; contorna con essa le rocche di Rizzuto fino ad incontrare la trazzera della Misericordia all'incontro del torrente Sciare, di cui segue il corso da monte a valle sino alla sua foce.

b) Zona del Lenzi. — La zona ha per limite inferiore la nazionale Trapani-Palermo. Dalla nazionale, e precisamente all'altezza della stradella che porta alla casa Quartana, si parte il limite occidentale della zona che segue detta stradella fino al limite occidentale della stessa zona, così come è descritta nel R. decreto 8 marzo 1903, n. 82, seguendo cioè la curva del livello 100 e passando sotto la rocca di Giglio, sino a raggiungere, sotto la casa Adragna, la rotabile comunale San Marco-Tangi; si adatta al percorso di tale rotabile e la segue fino ad incontrare l'imbocco della trazzera Casale-San Marco; passa lungo la stessa trazzera all'esterno di Blandano, circonda il pizzo dell'alto Aiola ed il pizzo del basso Aiola, quest'ultimo all'altezza della curva di livello 100, incrocia la trazzera Napola-Ballata, passa avanti la casa Virgilio e per la stradella di questa casa si riallaccia alla nazionale Trapani-Palermo.

c) Zona di Finocchio. — Ha il suo punto di partenza sulla nazionale Trapani-Palermo all'altezza del bottino di carico dell'acquedotto di Trapani, e precisamente all'attacco della trazzera di Rogalbesi; segue tale trazzera da sud a nord sino al pozzo scavato in proprietà Quartana, e precisamente fino al crocevia che con tale trazzera fa la trazzera Napola-Bollata; segue il percorso di questa ultima fino al pozzo di Grangi, scende da questo punto lungo la trazzera che corre fra C. Nicosia e C. Rizzo fino a raggiungere il limite di comune Trapani-Monte San Giuliano, e segue questo limite fino alla nazionale, lungo la quale raggiunge il suo punto di partenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
SALANDRA.

Relazione *di S. E. il ministro delle finanze a* S. M. il Re, *in udienza del 27 settembre 1914, sul R. decreto col quale è modificata la legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato C, relativa alle tasse di donazione e successione, nonchè la tabella* A, *annessa alla detta legge.*

SIRE!

Dei provvedimenti tributari che il Governo di Vostra Maestà con la legge 19 luglio 1914, n. 694, è stato autorizzato ad attuare, in tutto o in parte, sino al 30 giugno 1915, occupano il primo posto quelli concernenti le tasse sulle successioni e donazioni.

L'allegato *A* al disegno di legge n. 68-*bis-A*, che riguarda appunto queste tasse, comprende diversi provvedimenti, dei quali però soltanto il primo, che modifica non solo le aliquote, ma anche il modo di applicarle, concerre a fornire all'erario nuovi mezzi con un maggiore introito, che, per quante previsioni siano possibili, sarebbe, per un intero esercizio, di circa 15 milioni di lire. Gli altri contengono temperamenti e disposizioni di favore, diretti a togliere stridenti sperequazioni tributarie (articoli 2 e 3) o consigliati da ragioni di equità o di alto interesse pubblico (art. 4).

La nuova tariffa proposta col suddetto allegato, frutto di prudente studio e nello stesso tempo conseguenza del bisogno di raggiungere un risultato prefisso, oltre a un aumento sulle singole aliquote portate dalla tabella annessa alla legge 23 gennaio 1902 (n. 25, alleg. *C*) che fu la prima e riuscita nostra prova di riforma moderna ed organica in materia, abolisce, per necessità di tesoro, il differenziamento delle aliquote medesime per scaglioni di somme, sostituendo un sistema di ripartizione delle quote imponibili per classi ed applicando a ciascuna classe un'unica aliquota, cioè quella sua propria. Per temperare poi le sperequazioni che deriverebbero dall'applicazione di questo sistema in rapporto alle quote di poco superanti la classe precedente, lo stesso allegato (art. 3) stabilisce un modo di detrazione mobile, che permette di seguire e provvedere all'infinita varietà dei casi e di cifre, impedendo che possa mai avvenire che una quota ereditaria, netta di tassa, abbia a risultare inferiore alla più alta quota ereditaria netta, della classe precedente, nello stesso grado di parentela, tra l'autore della successione o donazione e l'erede, legatario o donatario.

Altra modificazione consiste nel limitare alle quote non superiori a L. 4000 la riduzione di tassa sulle prime L. 1000, concessa dalla legge vigente nei trasferimenti a titolo gratuito nella linea retta o fra coniugi.

Il decreto che rassegno alla Vostra augusta firma riproduce gli articoli 1, 2 e 4 dell'allegato *A* al disegno di legge n. 68-*bis-A*, con alcune varianti proposte nella discussione davanti al Parlamento, ed accettate dal Governo, che alleggeriscono l'aggravio.

L'art. 3 dell'unito decreto però sostituisce all'art. 3 dell'allegato una formola diversa, che meglio raggiunge lo scopo di temperare le sperequazioni di tasse fra le quote più alte di una classe e quelle più basse della classe successiva nell'istesso grado di parentela ed è più favorevole ai contribuenti.

Pei soli trasferimenti in linea retta la progressività secondo l'unito decreto comincia ad agire dopo la classe V, ossia non più da lire L. 10.000 ma da L. 25.000; e poichè, così facendo, troppo sensibile sarebbe la differenza di L. 1,10 fra l'aliquota della classe V (1.60) e quella della VI classe (2.70), in confronto della differenza tra le aliquote delle classi successive, raggiungenti un massimo di centesimi 80, la tabella annessa al decreto elimina l'inconveniente riducendo alquanto l'aliquota della classe VI ed anche quella della classe VII.

La disposizione racchiusa nell'art. 4 del suddetto allegato, già concordato fra il Governo e la Commissione della Camera elettiva, estende l'applicabilità dell'aliquota costante del cinque per cento, stabilita dalla legge vigente per le liberalità a favore degli Istituti di beneficenza, a quegli Istituti i quali abbiano lo scopo precipuo di educare, istruire od avviare a professioni, arti o mestieri persone di qualsiasi condizione o nazionalità, ed anche a consimili Istituti stranieri, purchè sussista reciprocità di trattamento.

La semplice indicazione degli scopi di tali Istituti spiega e giustifica l'estensione del beneficio dell'aliquota di favore.

Nel corso della discussione alla Camera elettiva è stato proposto, ed il Governo ha accettato, un articolo aggiuntivo, inteso ad estendere ancora il beneficio medesimo alle liberalità a favore di biblioteche, musei, gallerie, Università ed altri Istituti fondati a scopo di istruzione; ed a ciò si è provveduto con l'aggiunta di un capoverso, a guisa di chiarimento, all'art. 4 del decreto, nel quale però

si è omessa l'indicazione delle Università, perchè evidentemente già contemplate dalla disposizione.

Con un altro capoverso allo stesso articolo si è pure esteso lo stesso favore alle fondazioni destinate a premiare la virtù o il merito o ad altri scopi di pubblica utilità.

Giova notare che l'articolo indicato non limita, come fa la legge vigente, l'applicabilità dell'aliquota del cinque per cento alle liberalità a favore di Istituti esistenti nello Stato, onde non può più avverarsi come è accaduto sotto l'impero della legge attuale, che benemeriti Istituti italiani all'estero abbiano a pagare, per le liberalità disposte a favor loro in Italia, la tassa più grave stabilita pei trasferimenti a titolo gratuito fra estranei, anche quando fruiscono di un trattamento di favore nei paesi in cui hanno sede.

L'estensione del beneficio agli Istituti stranieri che hanno sede in Italia, sotto la condizione della reciprocità di trattamento, gioverà a quegli Istituti italiani che si trovano nei paesi, nei quali è concesso agli Istituti stranieri un trattamento di favore alla stessa condizione di reciprocità.

La disposizione dell'art. 5 del decreto è stata pure proposta nel corso della discussione, ed il Governo reputò utile di accettarla.

Essa in realtà non aggiunge un nuovo Istituto alla legge vigente, giacchè le collezioni artistiche ivi contemplate, trasferite per causa di morte, sono sempre esenti dalla tassa di successione, in forza dell'art. 52 della legge 20 maggio 1897, n. 217 (testo unico), chiunque sia l'erede o legatario che le raccolga: e quanto ai trasferimenti delle stesse collezioni a titolo gratuito per atto tra vivi ad Istituti fondati o da fondarsi, Provincie e Comuni, il nuovo articolo riesce assai utile e opportuno in quanto bene chiarisce il disposto dell'art. 146, n. 2 della citata legge del 1897, il che ne giustifica l'inserzione nel decreto. Nè occorre porre in rilievo l'alto significato di questi provvedimenti i quali tributano all' istruzione ed alla coltura di ogni grado, fonti supreme dell'innalzamento morale e materiale di un popolo cosciente e forte, il massimo omaggio che le necessità inesorabili del bilancio possano consentire.

Il sottoscritto ha profonda fiducia che l'insieme dei provvedimenti fissati nell'unito decreto rappresenti un onere sopportabile perchè regolato con spirito di prudenza e di equità, e che perciò i risultati che se ne otterranno saranno rispondenti alla previsione.

Pertanto, di concerto col collega del tesoro, prego la Maestà Vostra di voler apporre al decreto la Sua augusta firma.

Il numero 1012 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 19 luglio 1914, n. 694;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tabella *A*, annessa alla legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *C*, è sostituita la tabella *A*, annessa al presente decreto.

Art. 2.

Al capoverso dell'art. 3 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *C*, è sostituito il seguente:

« Quando il valore di una quota ereditaria non raggiunga le L. 100 non è dovuta alcuna tassa di successione nella linea retta o tra coniugi ».

Art. 3.

Per le quote ereditarie delle classi V a XII immediatamente superiori alla cifra che segna il limite della classe precedente, la maggiore tassa dovuta per effetto dell'aliquota loro propria in confronto dell'aliquota della anzidetta classe precedente non potrà assorbire più della metà della somma per cui le quote superano l'accennato limite.

Art. 4.

Sono soggette alla tassa proporzionale costante del 5 per cento, di che all'art. 7 della tabella annessa al presente decreto, le trasmissioni a titolo gratuito, sia per atto tra vivi, sia per causa di morte, che avvengono in favore di corpi morali o di Istituti italiani legalmente riconosciuti, fondati o da fondarsi, i quali abbiano per precipuo scopo di soccorrere ed assistere le classi meno agiate, ovvero di educare, istruire ed avviare a qualche professione, arte o mestiere persone di qualsiasi condizione e nazionalità; nonchè in favore di Istituti stranieri che abbiano sede nello Stato, aventi identiche finalità, regolarmente riconosciuti, semprechè sussista reciprocità di trattamento.

S'intendono compresi fra gli Istituti della specie indicata le biblioteche, i musei e le gallerie fondati a scopo di istruzione.

Sono pure soggette alla tassa proporzionale costante del 5 per cento le fondazioni destinate a premiare la virtù o il merito o ad altri scopi di pubblica utilità.

Art. 5.

Le trasmissioni a titolo gratuito, così per atto tra vivi, come per causa di morte, delle collezioni di quadri, statue, porcellane, libri, stampe, medaglie ed altre simili, semprechè non siano materia nè di commercio, nè di negozio, non saranno valutate per l'applicazione delle tasse proporzionali di registro o di successione, siavi o no inventario, quando abbiano luogo a favore di biblioteche, musei, gallerie, Università o altri Istituti legalmente esistenti nello Stato.

Art. 6.

Le disposizioni contenute nel presente decreto, saranno applicabili a tutti i trasferimenti a titolo gratuito per atto tra vivi o per causa di morte, che avverranno dalla pubblicazione del decreto stesso al 30 giugno 1915.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento entro il 30 novembre 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Tabella A.

Tasse sulle successioni e donazioni

Articoli della tabella	Grado di parentela fra gli autori delle successioni e donazioni e gli eredi legatari e donatari	Per ciascuna quota individuale ereditaria e di legato o di donazione											
		Quote non superiori a L. 4000 per la linea retta e fra coniugi			Quote superiori a L. 4000 per la linea retta o fra coniugi e quote di qualsiasi importo per altre linee								
		Classe I fino a L. 300	Classe II da L. 30 a L. 1000	Classe III da L. 1001 a L. 4000	Classe IV da L. 1 a L. 10.000	Classe V da L. 1 a L. 25 000	Classe VI da L. 1 a L. 50.000	Classe VII da L. 1 a L. 100.000	Classe VIII da L. 1 a L. 250.000	Classe IX da L. 1 a L. 500.000	Classe X da L. 1 a L. 1.000.000	Classe XI da L. 1 a L. 2.000.000	Classe XII da L. 1 ad oltre L. 2.000.000
		Tassa fissa lire	Tassa proporzionale per ogni 100 lire — Lire										
1	Fra ascendenti e discendenti in linea retta. . . .	1 —	0 80	1 60			2 50	3 35	4 —	4 75	5 50	6 20	7 —
2	Fra coniugi	1 —	3 —	4 50		4 80	5 50	6 30	7 10	7 30	8 70	9 60	10 50
3	Tra fratelli e sorelle				7 —	8 10	8 90	9 75	10 70	11 75	12 80	13 90	15 —
4	Fra zii e nepoti				8 50	9 50	10 50	11 60	12 75	14 —	15 25	16 60	18 —
5	Fra prozii e pronepoti e cugini germani				10 —	11 —	12 10	13 30	14 80	16 60	18 50	20 50	22 50
6	Fra altri parenti e fra estranei				15 —	16 —	17 —	18 50	20 50	22 50	25 —	27 50	30 —
7	Trasferimenti a favore degli Istituti indicati nell'art. 4 del presente decreto	Tassa proporzionale costante del 5 per cento											

Avvertenze. — Per le quote ereditarie non superiori a L. 100 devolute in linea retta o fra coniugi non è dovuta alcuna tassa a' sensi dell'articolo 2 del presente decreto. Per le quote delle classi V a XII, le quali siano immediatamente superiori alla più alta cifra della classe precedente, si applica la riduzione della tassa nel limite fissato dall'art. 3 del presente decreto.

Le tasse liquidate in conformità della presente tabella sono soggette all'addizionale del 5 per cento, non al doppio decimo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 27 settembre 1914, in Ancarano, provincia di Perugia, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Norcia pel circuito 6321.

Roma, 29 settembre 1914.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 13 settembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 23 settembre 1914:

Terranova Emilio, ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è collocato in aspettativa, per motivi di comprovata infermità, a partire dal 1° settembre 1914 e non oltre il 31 agosto 1916. Durante il periodo dell'aspettativa gli sarà corrisposto un assegno in ragione di annue L. 666,66 pari al terzo dello stipendio di cui è provveduto.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 23 luglio 1914:

Serra uff. rag. Vittorio — Alibrante uff. rag. Giovanni, capi sezione di 1ª classe, nominati direttori capi di divisione di ragioneria (L. 7000).

Mucelli cav. rag. Giovanni (fuori ruolo) — Botti cav. dott. rag. Giuseppe — Mellara cav. rag. Giuseppe — Garabello cav. rag. Emanuele — Portelli cav. rag. Pasquale, primi ragionieri di 1ª classe, nominati capi sezione di ragioneria.

Libutti rag. Domenico — Pepoli rag. Pietro — Cicognani rag. Riccardo — Grita rag. Giov. Vincenzo — Moro rag Lodovico — Palmieri rag. Biagio Luigi — Genchi rag. Arturo — Policella rag. Oreste — Catani rag. Mario — Scripillitti rag. Gaetano, ragionieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati ragionieri di egual classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1914:

Valle cav. rag. Tommaso — Bartolini cav. rag. Augusto — Ricoboni cav. rag. Giuseppe — Foberti cav. rag Francesco — Donati uff. rag. Paolo, capi sezione ed ispettore di ragioneria, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 6000).

De Vita cav. rag. Alfredo — Tedeschi cav. rag. Antonio — Letico cav. rag. Vincenzo — Ramistella cav. rag. Ignazio, primi ragionieri, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4500).

Serra rag. Francesco — Di Giovanni rag. Giovanni — Valsecchi rag. Achille — Vadalà dott. Riccardo, ragionieri, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000).

Libutti rag. Domenico — Manfrin rag. Vittorio — Pepoli rag. Pietro — Cicognani rag. Riccardo — Gallarotti rag. Edoardo — Grita rag. Giov. Vincenzo — Moro rag. Lodovico, ragionieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 19 luglio 1914:

Cucchi uff. rag. Umberto, vice direttore dell'ufficio telegrafo e cifra nominato direttore dell'ufficio stesso (L. 6000).

Angelini cav. Paolo, primo ufficiale telegrafico nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi nominato vice direttore dell'ufficio telegrafico e cifra del Ministero dell'interno (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1914:

Aumento del primo decimo sessennale:

Tripi avv. Leopoldo, archivista di 1ª classe (L. 350).

Turini cav. Ezio, id. id. (L. 350).

Fanti cav. rag. Lodovico, id. id. (L. 350).

Fabbri cav. Dino, id. id. (L. 350).

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1914:

Quercia dott. Angelo, consigliere di prefettura, incaricato del servizio delle opere pie della provincia di Foggia.

Con R. decreto del 28 luglio 1914:

Scelsi comm. avv. Benedetto, ispettore generale, nominato prefetto di 2ª classe (L. 10,000).

Con R. decreto del 28 luglio 1914:

Moscarella comm. dott. Giulio, direttore capo di divisione di 1ª classe, nominato prefetto della provincia di Trapani.

Con R. decreto del 29 luglio 1914:

De Giorgio comm. dott. Giovanni, vice direttore generale, nominato prefetto della provincia di Ravenna.

Montani uff. dott. Provvido, vice prefetto, id. id. della provincia di Forlì.

Lazazzerà uff. dott. Idelfonso, id., id. id. della provincia di Teramo.

Spirito uff. dott. Michele, id., id. id. della provincia di Salerno.

Con R. decreto del 28 luglio 1914:

Errante nob. dei baroni comm. dott. Celidonio, prefetto di 2ª classe in disponibilità, richiamato in servizio (L. 10.000) e destinato a Lucca.

Dallari gr. uff. dott. Ernesto, prefetto di 1ª classe a Bologna, collocato a disposizione del Ministero.

Focaccetti comm. dott. Gaspare, id. di 2ª classe a Ravenna, id. id. id.

Zaso comm. dott. Luigi, id. id. a Lecce, collocato d'ufficio, in aspettativa per ragioni di servizio.

Saladino comm. avv. Giovanni Battista, id. id. a Trapani, id. id. id.

Bianchi di Roascio conte comm. dott. Angelo, id. id., a disposizione del Ministero, id. id. id.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1914:

Russo dott. Giuseppe, alunno di 1ª categoria, collocato in aspettativa per servizio militare.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1914:

Aumento del primo decimo sessennale:

De Nat Pietro, primo aiutante di 1ª classe (L. 400).

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Ministeriale del 13 luglio 1914:

Ferrara dott. Vincenzo, medico di porto di 4ª classe, collocato temporaneamente fuori ruolo ai sensi del R. decreto 11 gennaio 1914, n. 134 (destinato a prestar servizio in Libia).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 25 giugno 1914:

Cappellani dott. not. Ercole, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 23 luglio 1914:

Rizzi dott. Angelo, vice commissario di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 % R. mista	1395	70 —	*Schettini* Rosa fu Antonio, nubile, domiciliata a Maratea (Potenza)	*Schettino* Rosa fu Antonio, nubile, ecc., come contro
3.50 % Cat. A	9854	105 —	Auer *Fanny* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Intra (Novara)	Auer *Emma-Renata* di Giacomo, minore, ecc., come contro
3.50 %	685003	70 —	Marzona Carlo fu *Nicolò*, domiciliato a Pordenone (Udino)	Marzona Carlo fu *Gio. Battista*, ecc. come contro
»	619375	10 50	*Locardi* Giuseppe, domiciliato in Caivano (Napoli)	*Ocardi* Giuseppe, domiciliato in Caivano (Napoli)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 settembre 1914.

Per il direttore generale
CAPUTO.

(E. 10)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° ottobre 1914, in L. 105,50.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 29 settembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZE	DENARO	LETTERA
Parigi	104.03	104.77
Londra	26.76	27.—
Berlino	121.75	122.93
Vienna	94.75	97.12 1/2
New York	5.32	5.40
Buenos Aires	2.08	2.10
Svizzera	104.40	105.16 1/2

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 30 settembre al 2 ottobre 1914:

Franchi 104.40
Lire sterline 26.88
Marchi 122.34
Corone 95.93 3/4
Dollari 5.36
Pesos carta 2.09

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il ruolo organico del personale delle manifatture dei tabacchi, approvato con la legge 5 giugno 1913, n. 541;

Visto il regolamento del personale delle manifatture dei tabacchi, approvato con R. decreto 27 giugno 1912, n. 1461;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esame, a sei posti di volontario amministrativo nelle manifatture dei tabacchi fra i licenziati degli Istituti tecnici (sezione commercio e ragioneria) o di altre scuole di commercio parificate, i quali, oltre a soddisfare alle condizioni generali prescritte per tutti gli impiegati civili, non abbiano superato il 23° anno di età alla data del presente decreto, e siano dall'Amministrazione giudicati di sana, regolare ed idonea costituzione fisica.

Sono ammessi al concorso i capi laboratorio delle manifatture ed i capi verificatori delle coltivazioni dei tabacchi che abbiano il titolo di studio suindicato e non abbiano superato l'età di anni trentacinque.

Art. 2.

Gli aspiranti debbono far pervenire alla Direzione generale delle privative, non oltre il termine di due mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno i seguenti documenti, insieme ad un elenco descrittivo dei medesimi in doppio esemplare, uno dei quali sarà restituito per ricevuta:

a) domanda su carta da bollo da lire una con firma del candidato, autenticata e contenente l'indicazione del domicilio;

b) certificato di nascita legalizzato da cui risulti che il can-

didato, alla data del presente decreto, non abbia superato l'età di anni 23;

c) certificato di cittadinanza italiana legalizzato;

d) certificato generale dell'ufficio del casellario giudiziale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) certificato di buona condotta, legalizzato, rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

f) certificato medico, autenticato e legalizzato, che attesti che l'aspirante è di sana, regolare ed idonea costituzione fisica, di data posteriore a quella del presente decreto;

g) certificato di soddisfatto obbligo della leva militare;

h) diploma di licenza d'Istituto tecnico (sezione commercio e ragioneria) o di altre scuole di commercio parificate.

Per gli aspiranti appartenenti all'Amministrazione delle privative è sufficiente la presentazione della domanda in bollo, del titolo di studio e di copia autentica dello stato di servizio.

Art. 3.

L'esame consta di tre prove scritte ed una orale sul seguente programma.

Parte 1ª.

1. Nozioni di economia politica.
2. Nozioni di scienza delle finanze e sistema tributario del Regno.

Parte 2ª.

1. Nozioni di diritto amministrativo e costituzionale.
2. Nozioni di diritto civile e commerciale.

Parte 3ª.

1. Ragioneria generale ed applicata con speciale riguardo alle aziende pubbliche ed alle imprese manifatturiere. Nozioni sulle leggi e regolamento di contabilità generale dello Stato.
2. Matematica: aritmetica ed algebra fino alle equazioni di 2° grado incluse.

Le prove hanno luogo presso la Direzione generale delle privative.

Le prove scritte sono, ciascuna, della durata di otto ore consecutive; la orale della durata di non più di un'ora per ogni candidato.

Art. 4.

Ciascun esaminatore dispone di 10 punti rispettivamente per ogni prova scritta e per il complesso delle prove orali di ciascun candidato.

Per essere dichiarato vincitore del concorso è necessario conseguire in ciascuna prova scritta e nel complesso di quelle orali, almeno i sei decimi dei punti disponibili.

Art. 5.

Con altro decreto Ministeriale sarà stabilita la data delle prove scritte e sarà nominata la Commissione esaminatrice ai sensi dell'art. 54 del regolamento 27 giugno 1912, n. 1461.

Il presente pecreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 luglio 1914.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la sua esecuzione approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il ruolo organico del personale delle manifatture dei tabacchi, approvato con la legge 5 giugno 1913, n. 541;

Visto il regolamento del personale delle manifatture dei tabacchi, approvato con R. decreto 27 giugno 1912, n. 1461;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esame, a sei posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle manifatture dei tabacchi, fra i laureati in ingegneria industriale, che oltre a soddisfare alle condizioni generali prescritte per tutti gli impiegati civili, non abbiano superato il 28° anno di età alla data del presente decreto, e siano dall'Amministrazione giudicati di sana, regolare ed idonea costituzione fisica.

Art. 2.

Gli aspiranti debbono far pervenire alla Direzione generale delle privative non oltre il termine di due mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, i seguenti documenti, insieme ad un elenco descrittivo dei medesimi in doppio esemplare, uno dei quali sarà restituito per ricevuta:

a) domanda su carta da bollo di lire una con firma del candidato autenticata e contenente l'indicazione del domicilio;

b) certificato di nascita legalizzato da cui risulti che il candidato, alla data del presente decreto, non abbia superato l'età di anni 28;

c) certificato di cittadinanza italiana legalizzato;

d) certificato generale dell'ufficio del casellario giudiziario, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) certificato di buona condotta legalizzato, rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

f) certificato medico, autenticato e legalizzato, che attesti che l'aspirante è di sana, regolare ed idonea costituzione fisica, di data posteriore a quella del presente decreto;

g) certificato di soddisfatto obbligo della leva militare;

h) laurea d'ingegnere industriale, e certificato dei punti ottenuti negli esami per ogni singola materia ed in quello finale di laurea.

Art. 3.

L'esame consta di due prove scritte sul seguente programma:

Meccanica applicata:

a) Organi delle macchine — Trasmissione e trasformazione di movimenti.

Resistenze passive.

Lavoro meccanico — Sua misura.

Macchine e macchine utensili di uso più comune.

Motori animati, idraulici, a vapore, a gaz.

Macchine idrofore, pneumofore, accumulatori, torchi idraulici.

b) Resistenza dei solidi alla tensione, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Travi semplici ed armate. Incavallature. Centine. Stabilità delle travi armate ed a reticolo.

Volte. Leggi di stabilità delle medesime.

Muratura e relativi materiali.

Costruzioni in ferro e miste per edifici industriali.

Fisica tecnologica:

Nozioni fondamentali sul calore. Combustione. Combustibili. Fornelli. Forni. Gazogeni.

Principî di equazione fondamentali di termodinamica.

Misura del lavoro meccanico e del calore. Proprietà del gaz.

Macchine termiche. Loro teoria.

Principali sistemi ed apparecchi di riscaldamento e ventilazione. Calcoli per il loro impianto.

Illuminazione a gaz.

Elettricità. Magnetismo. Pile. Accumulatori. Misure elettriche. Macchine dinamo-elettriche. Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. Illuminazione elettrica.

Architettura:

Compilazione di progetti ed impianti di opifici.

Qualora la Commissione esaminatrice lo giudichi opportuno, i concorrenti dichiarati idonei possono essere sottoposti a prove orali.

Le prove hanno luogo presso la Direzione generale delle privative.

Le prove scritte sono, ciascuna, della durata di otto ore consecutive; la eventuale prova orale, della durata di non più di un'ora per ogni candidato.

Art. 4.

Ciascun esaminatore dispone di 10 punti rispettivamente per ogni prova scritta e per il complesso delle eventuali prove orali di ciascun candidato. Inoltre la Commissione può disporre di 10 punti in complesso, per tener conto del merito del candidato risultante dagli esami speciali sostenuti nelle scuole, dagli altri studi compiuti, da lavori eseguiti, dalla pratica fatta nell'esercizio professionale e dalla conoscenza dimostrata nelle lingue estere.

Per essere dichiarato vincitore del concorso è necessario conseguire in ciascuna prova scritta e nel complesso delle eventuali prove orali almeno i sei decimi dei punti disponibili.

Art. 5.

Con altro decreto Ministeriale sarà stabilita la data delle prove scritte, e sarà nominata la Commissione esaminatrice ai sensi dell'art. 27 del regolamento 27 giugno 1912, n. 1461.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 luglio 1914.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto l'art. 4 della legge 26 giugno 1914, n. 836;

Veduti gli articoli 18 e seguenti del regolamento per i Convitti nazionali, approvato con R. decreto 24 marzo 1912, n. 1101;

Decreta:

È aperto un concorso per titoli e per esami a due posti di maestra istitutrice di 3ª classe nel R. Convitto provinciale « Regina Margherita » di Anagni, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Coloro le quali intendano parteciparvi debbono far pervenire al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale per le scuole medie e normali, divisione IV - non oltre il 25 ottobre 1914, la loro domanda accompagnata dai seguenti documenti:

1° certificato di cittadinanza italiana;

2° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto gli anni 21 e non superati i 40 alla data del presente bando;

3° il certificato penale negativo, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando;

4° il certificato di moralità relativo all'ultimo triennio e di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando, rilasciato dal sindaco o dai sindaci dei Comuni in cui l'aspirante tenne la residenza, e con la dichiarazione del fine per cui l'attestato stesso è rilasciato;

5° il certificato di un medico provinciale o militare, da cui risulti che la concorrente è di sana e robusta costituzione ed esente da imperfezioni fisiche;

6° il diploma di licenza da una scuola media di secondo grado;

7° l'attestato dei punti conseguiti nell'esame di licenza, quando essi non risultino dal diploma presentato;

8° un cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi compiuti, corredato dei documenti comprovanti il profitto e la condotta della candidata negli ultimi anni di studio;

9° un elenco in carta libera di tutti i documenti sopra indicati e di tutti quegli altri che la candidata creda utile di aggiungere;

10° un ritratto fotografico della concorrente con la firma autografa di lei vidimata dal sindaco o da un R. notaio.

I documenti debbono essere presentati in originale od in copia autentica e debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare il documento di cui al n. 1 le cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, e dal presentare i documenti di cui ai nn. 1, 3 e 4 le aspiranti che abbiano già un ufficio governativo di ruolo.

Nella istanza la candidata deve indicare la propria dimora e il proprio recapito.

Non saranno accolte le domande che giungano al Ministero dopo il termine stabilito dal presente bando e che non siano corredate, prima del termine stesso, dei titoli e documenti richiesti.

Gli esami consteranno di prove scritte ed orali. Le prove scritte saranno due; una di argomento storico letterario, l'altra di argomento morale o educativo.

Le prove orali verseranno sulle materie e sui programmi annessi al presente bando.

Le prove scritte avranno luogo in Roma, in luogo e giorno da destinarsi. Per ciascuna prova scritta sono assegnate alle candidate 6 ore dalla scrittura del tema.

Per le prove orali la Commissione chiamerà, secondo il turno da essa stabilito, una candidata per volta a rispondere su tutte le materie prescritte. Ciascuna candidata sarà interrogata per non meno di 10 minuti in ciascuna prova, nelle parti del programma che la Commissione crederà opportuno.

Non saranno ammesse alle prove orali le candidate che abbiano meritato meno di sei decimi in ciascuna prova scritta.

Potranno essere compreso nella graduatoria le candidate che abbiano riportato almeno sei punti in ciascuna prova d'esame e dodici punti per i titoli.

Roma, 25 settembre 1914.

Il ministro
DANEO.

PROGRAMMI DEGLI ESAMI ORALI.

A) Letteratura italiana.

Il candidato darà prova di conoscere le principali regole di grammatica e di stilistica ed i vari generi letterari nella loro forma e nelle loro vicende storiche; di sapere esporre il contenuto delle opere più importanti dei nostri maggiori scrittori e spiegarne qualche brano.

B) Storia d'Italia.

Il candidato darà prova di conoscere la storia d'Italia dal 1748 ai nostri giorni.

C) Nozioni di pedagogia e di igiene.

La disciplina dei giovani; in che consiste; quali sono i suoi fondamenti. Norme pratiche per ottenerla; ordinamento delle squadre; lavoro scolastico; ricreazione.

L'educazione morale dei giovani. Studio del carattere di essi; come si può farlo; a che cosa deve essere indirizzato. Emulazione. Premi e castighi. Insegnamenti morali occasionali. Esempio dello istitutore; modo di comportarsi di esso in generale e nei casi particolari di indisciplinatezza.

L'educazione fisica dei giovani in generale e specialmente nei Convitti nazionali. Principali giuochi ginnastici da farsi durante la ricreazione. La educazione estetica dei giovani; disegno, plastica, musica, canto, danza, recitazione, ecc. Sua influenza sulla condotta e sulla educazione morale.

Qualità e doveri morali dell'istitutore.

Igiene dei locali del Convitto in generale e dei locali destinati a

speciali usi: dormitori, sale da studio, palestre, piazzali da giuoco, refettorio, ecc.

Igiene personale dei giovani, vestimenta, cibo, bagni e lavande, moto e riposo.

Igiene degli occhi.

Igiene del lavoro mentale.

Soccorsi d'urgenza in casi d'infortunio.

Norme profilattiche per la difesa dalle principali malattie contagiose.

(Circolare Ministeriale n. 68 del 16 ottobre 1903 pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione).

D) Nozioni di diritto costituzionale ed amministrativo.

Varie forme di Governo. Governo monarchico rappresentativo. Divisione dei poteri.

Il Re — Successione al trono — Dotazione della Corona — Prerogativa del Re in ordine ai poteri legislativo e giudiziario.

Il Parlamento — Legislature — Sessioni — Uffici di presidenza — Procedimento per l'esame dei progetti di legge.

Il Senato — Nomina dei senatori — Prerogative speciali — La Camera dei deputati — Incompatibilità parlamentari.

Prerogative speciali dei deputati.

Il potere esecutivo — I ministri — Loro nomina e loro revoca — Loro attribuzioni e loro responsabilità.

Il potere giudiziario — Indipendenza dei giudici — Loro inamovibilità — Diritti dei cittadini — Eguaglianza civile — Libertà individuale e inviolabilità del domicilio — Libertà di stampa, di associazione, di riunione — Diritto di petizione.

Rapporti del potere esecutivo col potere legislativo e col potere giudiziario — Contenzioso amministrativo — Conflitti di attribuzione — Giustizia amministrativa.

Organi del potere esecutivo — Obblighi e diritti dei funzionari — Funzionari centrali e locali — Corpi consultivi e corpi revisori.

E) Nozioni di aritmetica pratica e contabilità.

Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi — Regola per eseguirle — Operazioni di verifica dei risultati — Potenza e radice quadrata dei numeri interi.

Ricerca del massimo comun divisore o del minimo comune multiplo di due o più numeri col metodo delle divisioni successive.

Frazioni ordinarie — Loro trasformazioni — Le quattro operazioni fondamentali sulle frazioni ordinarie.

Numeri decimali — Operazioni sui numeri decimali — Radice quadrata dei numeri frazionari — Sistema metrico decimale — Cenno sulle monete e sulle misure dei principali Stati di Europa.

Regola del tre semplice e composta — Regola d'interesse semplice, di sconto, di partizione, di società, di miscuglio, d'alligazione.

Ragguagli d'interesse di tempo, di sconto — Interesse composto — Annualità posticipate e anticipate — Ammortamento.

Compra-vendita di merci per conto proprio o per conto altrui — Calcoli e documenti relativi.

Titoli cambiari — Operazioni di cambio — Ordini di Banca.

Titoli di credito.

Amministrazione economica — Beni immobili e mobili — Inventario — Rendite e spese.

Registrazione di apertura, di esercizio e di chiusura.

Rendiconto.

Tenuta dei libri di un'azienda domestica in partita semplice — Cenni del metodo di scrittura a partita doppia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I telegrammi delle ultime ventiquattr'ore non segnalano nessun combattimento importante nel settore francese.

In un piccolo combattimento avvenuto ieri fra l'Argonne e la Mosa ambo gli eserciti belligeranti vantano qualche leggero successo.

Secondo un telegramma da Amsterdam, i tedeschi hanno bombardato il 29 corrente la città di Lierre.

Il comunicato dello stato maggiore del generalissimo russo assicura che l'esercito moscovita ha avuto due grandi successi, il 27 e il 29, nelle direzioni Augustow-Koptzyevo e Simno Serel-Leypuny.

Da un altro telegramma, pure di fonte russa, si rileva che truppe tedesche attraversano la Slesia per recar soccorso agli austro-ungarici, concentrati attorno a Cracovia

L'incursione russa verso i Carpazi pare che sia stata arrestata.

Il *Correspondenz Bureau* assicura che il dipartimento di Ung è ormai libero dal nemico.

Sulle operazioni militari sulla direttiva Drina-Chabatz e nella Bosnia non abbiamo che informazioni serbe e montenegrine.

Un telegramma da Nisch parla di perdite enormi subite dagli austro-ungarici in un attacco da questi tentato il 20 corrente; un telegramma da Cettigne dice che i montenegrini hanno occupato, il 29, Ratcha, sulla strada di Serajevo.

Due telegrammi ufficiali da Tokio c'informano sulle operazioni dei giapponesi attorno a Tsing-Tao, dal quale non distano molti chilometri.

Più dettagliate notizie ci porge l'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Nisch, 29. — Sul fronte Drina-Chabatz i serbi hanno respinto il 25 corrente attacchi nemici verso Parachitsa.

Le perdite austriache furono enormi. Nella notte tra il 25 e il 26 il nemico tirò qualche colpo di cannone sul ponte della Sava e sulla banchina con pezzi dei suoi monitori.

Amsterdam, 29. — Il *Telegraaf* ha da Anversa che da 8 giorni i tedeschi bombardano Lierre.

La popolazione intera è fuggita verso Anversa; si teme che la città sia ora distrutta.

Tokio, 29 (ufficiale). — I giapponesi bombardarono ieri due forti di Tsing-Tao. Un solo rispose, ma senza risultato. Si ignora l'effetto del bombardamento; ma alcuni edifici furono demoliti.

Si crede che la caserma ed alcune opere difensive siano danneggiate.

Si continua con successo, malgrado il fuoco nemico, a togliere le mine.

Gli idroaereoplani hanno fatto utilissime ricognizioni.

Pietrogrado, 29. — I tedeschi fortificano le colline a sud del Governo di Kioloe, che dominano le frontiere della Slesia e della Galizia con l'evidente scopo di coprire l'avanzata delle truppe tedesche che attraversano la Slesia e si recano in soccorso degli austriaci che difendono Cracovia.

Si prevede un prossimo e violento combattimento in questa regione.

Tokio, 30 (ufficiale). — La flotta giapponese ha sbarcato un contingente d'uomini che ha occupato Porto Laushe nei pressi di Tsing-Tao, ha preso quattro cannoni da campagna abbandonati dai tedeschi ed ha lasciato un piccolo corpo d'occupazione.

Budapest, 30. — Il *Correspondenz Bureau* annunzia; I russi sono stati respinti fino al di là dei Carpazi.

Le loro perdite sono grandissime. Il passo di Uzsek e nelle nostre mani.

Non vi è più un solo russo nel dipartimento di Ung.

Londra, 30. — Un dispaccio da Cettigne, in data di ieri, dice Le truppe montenegrine e serbe, che si avanzano verso Serajevo, hanno occupato ieri Ratcha, sulla strada di Serajevo.

Il nemico si è rifugiato nella città, la quale offrirà una breve resistenza, che gli alleati sapranno vincere.

Pietrogrado, 30. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Il 27 corrente le truppe russe, dopo accaniti combattimenti, si sono impadronite delle posizioni tedesche presso Augustow e Koptzyevo.

Il 29 corrente esse hanno occupato la linea dei laghi, nella direzione di Simno, Serel e Leypuny. Il nemico è stato respinto verso Suwalki, Sily e Mariampos.

L'offensiva russa continua. L'artiglieria d'assedio tedesca ha continuato senza successo il bombardamento di Ossowetz.

Nel raggio di Schtschutskain, nei dintorni di Ondreievno, si segnalano piccoli scontri.

Londra, 30. — Comunicato del quartiere generale di Francia:

Il tiro delle grosse artiglierie nemiche dimostra che i tedeschi concentrano sistematicamente il loro fuoco su speciali punti, ove i loro aviatori credono di avere segnalato le posizioni dei nostri cannoni o sui villaggi, ove si immaginano che le nostre truppe siano accantonate. Questa battaglia somiglia piuttosto ad un assedio a causa dell'immensa resistenza dell'esercito, che è ampiamente provvisto di artiglieria ed ha avuto tempo sufficiente per fortificarsi ed anche a causa della proporzione delle forze impegnate.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 reca:

1° alla nostra ala sinistra al nord della Somme l'azione continua a svilupparsi sempre più verso nord. Fra l'Oise e l'Aisne il nemico ha pronunciato un vigoroso attacco su Tracy le Mont al nord-est della foresta di Laigle, ma è stato respinto con forti perdite;

2° al centro vi è calma su tutto il fronte che si stende da Reims alla Mosa. Fra l'Argonne e la Mosa abbiamo leggermente progredito. Nella Woevre vi sono stati violenti combattimenti. Le nostre truppe si sono avanzate su parecchi punti e specialmente ad est di Saint Michiel.

Alla nostra ala destra (Lorena e Vosgi) non vi sono modificazioni.

In Galizia i tentativi di sortita della guarnigione di Przemysl sono falliti. Gli eserciti austro-ungarici continuano a battere in ritirata in disordine lasciando numerosi prigionieri, cannoni e materiale.

Al colle di Uzsok, al sud di Przemysl, nei Carpazi un distaccamento russo ha disfatto una brigata ungherese ed è penetrato in Ungheria.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice: La situazione generale è soddisfacente. Non vi è nessuna modificazione sensibile sul fronte tranne nella Woëvre meridionale ove le truppe alleate hanno occupato Seicheprey, e si sono spinte fino ai piedi del Rup de Nad.

Berlino, 1. — Il grande stato maggiore annuncia dal grande quartier generale 30 settembre, ore 21,40:

Forze nemiche numericamente superiori avanzantisi al nord e al sud di Albert sono state respinte con grandi perdite per il nemico. Nulla di nuovo da segnalare sul fronte della linea di battaglia. Nell'Argonne la nostra offensiva procede costantemente, quantunque lentamente, in avanti. Nessun cambiamento circa i forti della linea della Mosa. In Alsazia Lorena il nemico ha fatto ieri una punta nei Vosgi centrali ma la sua offensiva è stata vigorosamente ricacciata indietro.

Dinanzi ad Anversa due dei forti esposti al fuoco della nostra artiglieria sono stati distrutti. Niente di particolare da segnalare dal teatro orientale della guerra.

Per la sicurezza nell'Adriatico

I dolorosi, tragici avvenimenti verificatisi lungo il nostro litorale adriatico in seguito allo scoppio di mine galleggianti austriache, di cui abbiamo fatto cenno ieri, e per i quali il nostro Governo fece sollecite rimostraze mediante il nostro ambasciatore a Vienna, hanno indotto S. E. il ministro della marina a prendere solleciti provvedimenti.

Il ministro ha subito inviato a tutte le autorità marittime il seguente telegramma:

« In seguito al rinvenimento in Adriatico di mine alla deriva è prudente che le navi, sia nell'Adriatico che nell'Jonio, non ricuperino galleggianti sospetti, ma procurino distruggerli a distanza ».

Inoltre ha provveduto con tutti i mezzi a sua disposizione, perchè la notizia dell'esistenza di tali pericoli avesse la massima diffusione fra il ceto marinaro.

Ha inoltre dislocato un certo numero di siluranti nei seguenti porti dell'Adriatico: Porto Corsini - Ancona - Ortona - Barletta - Brindisi - affinchè durante il giorno, esse possano attendere alla ricerca e distruzione delle mine, la cui esistenza fosse stata loro segnalata dai semafori o dal ceto peschereccio, e di quelle che avvistassero durante le crociere.

Un altro gruppo di siluranti è stato destinato ad esplorare per lo stesso scopo il canale d'Otranto, onde impedire che torpedini vaganti possano discendere fino all'Jonio.

La navigazione in Adriatico è stata intanto sospesa fino a nuovi ordini per i piroscafi delle linee sovvenzionate dallo Stato; per coloro che intendono affrontare il rischio del viaggio si è raccomandato e si raccomanda di navigare soltanto di giorno e colla massima precauzione.

Avvistando mine galleggianti si è consigliato e si consiglia di rinunziare al ricupero, tentandone possibilmente la distruzione a distanza con qualche arma; per coloro che non avessero modo di procedere a tale distruzione e volessero rendersi benemeriti tentandone il ricupero, è stata diramata una circolare la quale spiega il modo di eseguirlo col minimo rischio.

Tutti i naviganti che avvistino mine galleggianti sono stati invitati a segnalarne la presenza all'autorità portuaria più prossima al punto di avvistamento.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha assistito, ieri, alla esercitazione tattica compiuta dalle truppe della divisione di Roma, nella regione compresa fra il Tevere e la via Tiburtina, tra le ore 5,30 e le 14.

Il Sovrano vi assistette dall'inizio alla fine, manifestando la Sua alta soddisfazione.

S. M. il Re ha elargito la somma di lire ventimila per le famiglie dei pescatori rimasti vittime delle mine scoppiate nell'Adriatico, lasciando al presidente del Consiglio, on. Salandra, di curarne la distribuzione.

Alle vittime delle mine nell'Adriatico. — S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ha posto a disposizione del prefetto di Pesaro lire tremila ed uguale somma a disposizione del prefetto di Forlì per sovvenire immediatamente le famiglie dei pescatori rimasti vittime dello scoppio delle mine, tenendo conto, nella distribuzione del numero dei superstiti e del bisogno di ciascuna famiglia.

Concorso. — È aperto negli ospedali riuniti, di Roma, un concorso per la elezione di 16 aiuti medici da destinarsi secondo il bisogno e con dichiarazione che gli eletti conseguiranno l'ammissione alla classe e non al posto in un determinato ospedale.

I concorrenti dovranno esibire, non più tardi delle ore 16 del 7 novembre p. v. alla segreteria generale dell'Amministrazione ospitaliera, posta nel palazzo di Santo Spirito, la domanda su carta da cent. 60, con la dichiarazione di elezione di domicilio in Roma a tutti gli effetti legali, e corredata dei prescritti documenti.

Omaggio ai prodi. In memoria dei prodi garibaldini che alla battaglia del Volturno morirono per la libertà d'Italia, venne deposta ieri, a Napoli, una corona di fiori sull'ossario dei garibaldini caduti nel 1860 al Volturno.

Per i contratti commerciali. — Da Milano la Lega nazionale delle cooperative comunica:

In seguito alle proteste degli esercenti e dettaglianti contro vari fornitori, specialmente di farine, paste alimentari, carbone, ecc., che stornano i contratti in corso e aumentano i prezzi, proteste delle quali la Lega nazionale delle cooperative si è fatta eco presso il Ministero, invocando provvedimenti di protezione con telegramma di stamane, il direttore generale del credito e della previdenza, comm. Giuffrida, ha informato la Lega che il Ministero, accogliendo il suo reclamo, largamente documentato, ha dato precise disposizioni a tutti i prefetti del Regno, in forza delle quali essi dovranno intervenire ad impedire l'abuso e a vietare la rescissione dei contratti in aumento.

Industria navale. — Nel cantiere di Riva Trigoso, presso Spezia, è stato l'altro ieri varato il piroscafo *Dante Alighieri*, costrutto per conto della Società transatlantica italiana di Genova, destinato a servizio merci e passeggeri sulle linee d'America.

Le caratteristiche di questo piroscafo che è una delle maggiori costruzioni eseguite a tutt'oggi dai cantieri nazionali, sono le seguenti:

Lunghezza tra le perpendicolari metri 146.30 - Larghezza m. 18 - Altezza di costruzione al 1° ponte m. 11.35 - Stazza lorda tonnellate 10.000.

Esso è munito di due macchine equilibrate a quadrupla espansione, capaci di sviluppare circa 9000 HP. e che imprimeranno al piroscafo la velocità di 17 nodi.

Il *Dante Alighieri* è partito a rimorchio diretto a Genova per i lavori d'allestimento che dureranno poche settimane.

Esportazioni. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Il Ministero delle finanze ha impartito istruzioni alle dogane del Regno per la libera esportazione delle fave e dei ceci.

*** Il governatore della Corsica, revocando un precedente divieto, ha autorizzato l'esportazione da quell'isola per gli Stati neutrali e per qualsiasi quantità, del carbone vegetale e del legname di ogni genere.

*** L'Ufficio traffico e trasporti marittimi di Genova comunica: Fino a nuovo ordine è permessa l'esportazione della crusca.

Rinvio. — Il IV congresso internazionale di educazione famigliare da tenersi in Filadelfia è rimandato ad epoca da destinarsi.

Notizie agrarie. - Il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di settembre, reca:

Il prodotto delle piante industriali, come barbabietole, canape, ecc., è risultato soddisfacente. Si sta tuttora raccogliendo ed essiccando il granturco, che è abbondante. Sono stati radunati copiosi foraggi e i pascoli sono in generale in buoni condizioni.

L'uva si va maturando; anzi all'estremo sud è già incominciata la vendemmia con prodotto di buona qualità. Malgrado qualche attacco di mosca olearia, l'olivo in complesso si presenta promettente. Buoni prodotti si hanno dalle frutta in genere; e tali possono anche attendersi dal castagno e dagli agrumi. Si svolgono regolarmente i lavori di preparazione dei terreni per le imminenti semine autunnali.

Marina mercantile. — Da Palermo è partito per New York il *Duca di Genova*, della Veloce. — Il *Palermo* della N. R. G. ha proseguito da Almeria per Boston.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 29. — Il presidente della Camera prendendo possesso del suo ufficio ha espresso il suo profondo dolore per le dure prove che subisce attualmente la civiltà intera.

Egli ha poi dichiarato: oggi più che mai noi volgiamo tutta la nostra attenzione agli avvenimenti, ai pericoli che la nazione potrebbe correre ed ai doveri che ad essa incombono.

VIENNA, 30. — Un comunicato ufficiale del quartier generale annuncia che il generale Auffenberg, comandante di un esercito, è caduto malato. Questa notizia provocherà certamente generale rammarico.

VIENNA, 30. — Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica:

La Legazione di Grecia dichiara che le notizie relative alla occupazione di Berat da parte delle truppe dell'esercito ellenico sono assolutamente false e che neppure un soldato dell'esercito greco si trova in Albania.

BORDEAUX, 30. — La Legazione di Danimarca comunica che la notizia di una inchiesta fatta dagli Stati Uniti circa una violazione di neutralità che la Germania avrebbe commesso, servendosi delle Antille danesi come base delle operazioni navali, è priva di fondamento. Del resto nessuno ha tentato di violare la neutralità delle Antille danesi, cercando di servirsene come base di operazioni navali.

COSTANTINOPOLI, 30. — Le poste estere cesseranno di funzionare da domani in tutta la Turchia.

Gli ambasciatori delle potenze presenteranno oggi la Nota, redatta sulle istruzioni dei loro Governi, in risposta all'annuncio dato dalla Porta della soppressione delle capitolazioni.

VIENNA, 30. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Un giornale locale riproduce dall'*Aradinlah Barulafgan*, giornale ufficioso afgano, la notizia che l'Emiro dell'Afganistan ha inviato un esercito di circa 400 mila uomini di truppe regolari al comando di suo fratello, Jaurullah Khan, ad occupare Pechaver, che è la chiave delle Indie.

Un altro esercito di 300.000 uomini, comandati dal Principe ereditario, marcia contro la Russia.

BERLINO, 30. — Al telegramma di omaggio inviatogli dalla riunione dei commercianti ed industriali, presieduta da Kaempf, l'Imperatore ha così risposto:

« Kaempf, presidente del Reichstag, Berlino.

« L'unanime decisione dell'intero ceto economico e la vibrata espressione della ferma volontà di condurre fino alla fine, anche nel campo economico, questa guerra per l'esistenza, che è stata imposta alla nostra patria, mi sono state straordinariamente gradite. I miei più cordiali ringraziamenti e i miei più calorosi voti accompagnano questa opera essenzialmente patriottica. Che il Signore Iddio coroni quest'opera con la sua benedizione e faccia che tutti i gravi sacrifici di questa epoca divengano un buon seme per il lieto avvenire del popolo tedesco e della patria tedesca ».

Firmato: « *Guglielmo* ».

DURAZZO, 30. — Essad Pascià è giunto a Kreia accolto con generale entusiasmo. Domani o posdomani egli è atteso a Durazzo, ove la situazione è tranquilla.

LONDRA, 30. — Lloyd George proseguendo la sua campagna per la formazione di un esercito del Galles, ha pronunciato un discorso a Kardiff nel quale ha detto che si attende l'arruolamento di 50.000 gallesi, ed ha annunciato che queste reclute non andranno alla guerra senza esser prima esercitate e che avranno una istruzione da 5 a 6 mesi.

Egli ha terminato di ritenere che in quell'epoca le reclute saranno eguali alle forze istruite dal nemico, perchè occorre minor tempo per convertire in soldato un giovane intelligente che un uomo privo di intelligenza.

VIENNA, 30 (ufficiale). — L'alto comando dell'esercito ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

La situazione è favorevole per noi e per l'esercito alleato tedesco. L'offensiva russa in Galizia sta per crollare. Unitamente con le truppe tedesche noi vinceremo e distruggeremo nuovamente il nemico, il quale è stato battuto presso Krasnik Zamosc, Insterburg e Tannenberg.

Contro la Francia il grosso delle forze tedesche è penetrato irresistibilmente nell'interno del territorio nemico e una nuova grande vittoria vi è imminente.

Sul teatro della guerra balcanica noi combattiamo pure su territorio nemico, e la resistenza dei serbi comincia a indebolirsi.

Il malcontento interno, le insurrezioni, la miseria e la carestia minacciano alle spalle i nostri nemici, mentre la Monarchia e l'Impero tedesco sono uniti e pieni di ferma fiducia per continuare, sino ad una fine vittoriosa questa guerra che ci è criminosamente imposta.

Questa è la verità sulla situazione, la quale deve essere comunicata a tutti gli ufficiali e commentata ai soldati nella loro lingua materna.

Arciduca Federico.

ROMA, 30. — L'Ambasciata di Germania comunica:

Alcuni giornali di Roma hanno creduto opportuno di raccogliere una corrispondenza da Bordeaux la quale insulta la persona stessa del principe ereditario di Germania accusandolo di aver rubato gioielli e di aver offeso il sentimento religioso dei cattolici, commettendo atti di derisione contro una immagine della Vergine. Il principe avrebbe anche calpestato i ritratti dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Russia.

L'Ambasciata è autorizzata a smentire tali insinuazioni contro le quali protesta vivamente indignata.

SIDNEY, 1. — Nella seconda Camera del Parlamento della Nuova Galles, il primo ministro, Holman, annunciando il progetto che riduce del 10 0/0 gli stipendi degli impiegati superiori del Governo in seguito alla diminuzione dei proventi causata dalla guerra, ha dichiarato di essere ottimista circa il risultato della guerra, ma preferirebbe vedere tutti gli abitanti della Nuova Galles nutrirsi soltanto di pane ed acqua che dare il suo consenso a che la voce dell'Australia si levi in favore dell'abbandono dei principi pei quali l'Inghilterra combatte. Egli ha la fiducia che tutte le classi della popolazione riconoscano la necessità di una tale abnegazione.

WASHINGTON, 1. — L'incrociatore nord-americano, *Tennessee*, che si trova ora a Falmouth, partirà per Brindisi.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto granario americano. — Dal rapporto della sezione di agricoltura di Washington risulta che il raccolto complessivo del frumento ascende a 730.276.000 bushel (contro bushel 621.338.000 nell'anno precedente).

Il raccolto del formentone ascende a bushel 3.124.746.000 (contro 2.531.488.000 bushel nell'anno precedente).

Il raccolto del grano in Francia. — Il *Gaulois* scrive che sembra certo che il raccolto dei cereali non oltrepasserà quest'anno una proporzione media, ossia circa 110 milioni di ettolitri. È difficile pronunziarsi formalmente essendo alcuni dipartimenti più favoriti degli altri.

Tutte le relazioni sembrano indicare che il raccolto sarà molto meno deficiente di quello che si credeva da principio. Bisogna però notare che si è d'accordo nel riconoscere che il raccolto sarà inferiore a quello dell'anno scorso. Tuttavia la qualità media del grano sarà buona e potrà compensare la mancanza del raccolto. D'altra parte, le informazioni giunte al Ministero di agricoltura sui raccolti nei paesi esteri sono ottimiste.

Specialmente nell'America del Nord ed in Russia il raccolto del grano si presenta sotto un aspetto favorevole.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

30 settembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.9
Termometro centigrado al nord	21.4
Tensione del vapore, in mm.	3.50
Umidità relativa, in centesimi	18
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	6
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.2
Temperatura minima, id.	15.0
Pioggia in mm.	—

30 settembre 1914.

In Europa: pressione massima di 772 sull'altipiano del Reno, minima di 740 su Pietrogrado.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è salita ovunque fino a 13 mm. sul Piemonte; temperatura aumentata sulle isole, generalmente diminuita sul rimanente; cielo nuvoloso con pioggerelle al sud, Sicilia e versante Adriatico, quasi sereno sul rimanente; nebbie sulle coste tirreniche.

Barometro: massimo 768 sulle Alpi, minimo 760 sulle isole.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti piuttosto forti 4° quadrante, cielo prevalentemente sereno, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti forti intorno Maestro, cielo nuvoloso località meridionali, vario altrove, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti forti 1° quadrante; cielo prevalentemente sereno, temperatura bassa, mare ancora agitato coste salentine.

Versante tirrenico: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo vario sulle località meridionali, sereno altrove; temperatura bassa, mare agitato coste sarde, calabre e sicule.

Versante jonico: venti forti 1° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

Coste libiche: venti moderati settentrionali, cielo vario, temperatura bassa, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 30 settembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	22 0	16 0
San Remo	sereno	calmo	23 0	15 0
Genova	sereno	calmo	21 0	16 0
Spezia	sereno	calmo	21 0	15 0
Piemonte				
Cuneo	1/2 coperto	—	25 0	10 0
Torino	sereno	—	24 0	11 0
Alessandria	sereno	—	25 0	11 0
Novara	sereno	—	24 0	8 0
Domodossola	sereno	—	24 0	7 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	26 0	7 0
Milano	1/4 coperto	—	25 0	9 0
Como	sereno	—	24 0	8 0
Sondrio	sereno	—	23 0	8
Bergamo	1/4 coperto	—	22 0	12 0
Brescia	1/2 coperto	—	22 0	12 0
Cremona	sereno	—	22 0	12 0
Mantova	sereno	—	21 0	13 0
Veneto				
Verona	sereno	—	22 0	12 0
Belluno	sereno	—	16 0	6
Udine	sereno	—	21 0	8 0
Treviso	sereno	—	21 0	8 0
Vicenza	sereno	—	20 0	12 0
Venezia	sereno	calmo	20 0	13 0
Padova	sereno	—	21 0	10 0
Rovigo	sereno	—	21 0	10 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	21 0	11 0
Parma	nebbioso	—	21 0	11 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	21 0	12 0
Modena	nebbioso	—	21 0	12 0
Ferrara	sereno	—	20 0	13 0
Bologna	sereno	—	21 0	14 0
Forlì	sereno	—	21 0	9 0
Marche-Umbria				
Pesaro	sereno	calmo	22 0	9 0
Ancona	sereno	legg. mosso	20 0	11 0
Urbino	sereno	—	19 0	10 0
Macerata	sereno	—	22 0	11 0
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	10 0
Perugia	sereno	—	18 0	10 0
Toscana				
Lucca	sereno	—	21 0	12 0
Pisa	sereno	—	24 0	12 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	15 0
Firenze	sereno	—	23 0	9 0
Arezzo	sereno	—	23 0	10 0
Siena	sereno	—	21 0	12 0
Grosseto	sereno	—	23 0	14 0
Lazio				
Roma	sereno	—	22 0	15 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	21 0	11 0
Aquila	sereno	—	20 0	8 0
Agnone	sereno	—	21 0	9 0
Foggia	sereno	—	25 0	12 0
Bari	sereno	agitato	23 0	16 0
Lecce	sereno	—	24 0	16 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/2 coperto	legg. mosso	25 0	12 0
Caserta	sereno	—	25	14 0
Napoli	sereno	mosso	22 0	14 0
Benevento	1/4 coperto	—	23 0	10 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	coperto	—	22 0	13 0
Potenza	1/4 coperto	—	18 0	7 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	21 0	8 0
Sicilia				
Trapani	nebbioso	legg. mosso	25 0	16 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	26 0	15 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	20 0	12 0
Messina	coperto	legg. mosso	25 0	19 0
Catania	coperto	molto agit.	27 0	17 0
Siracusa	coperto	molto agit.	26 0	14 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	20 0	14 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	25 0	11 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	calmo	26 0	19 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.